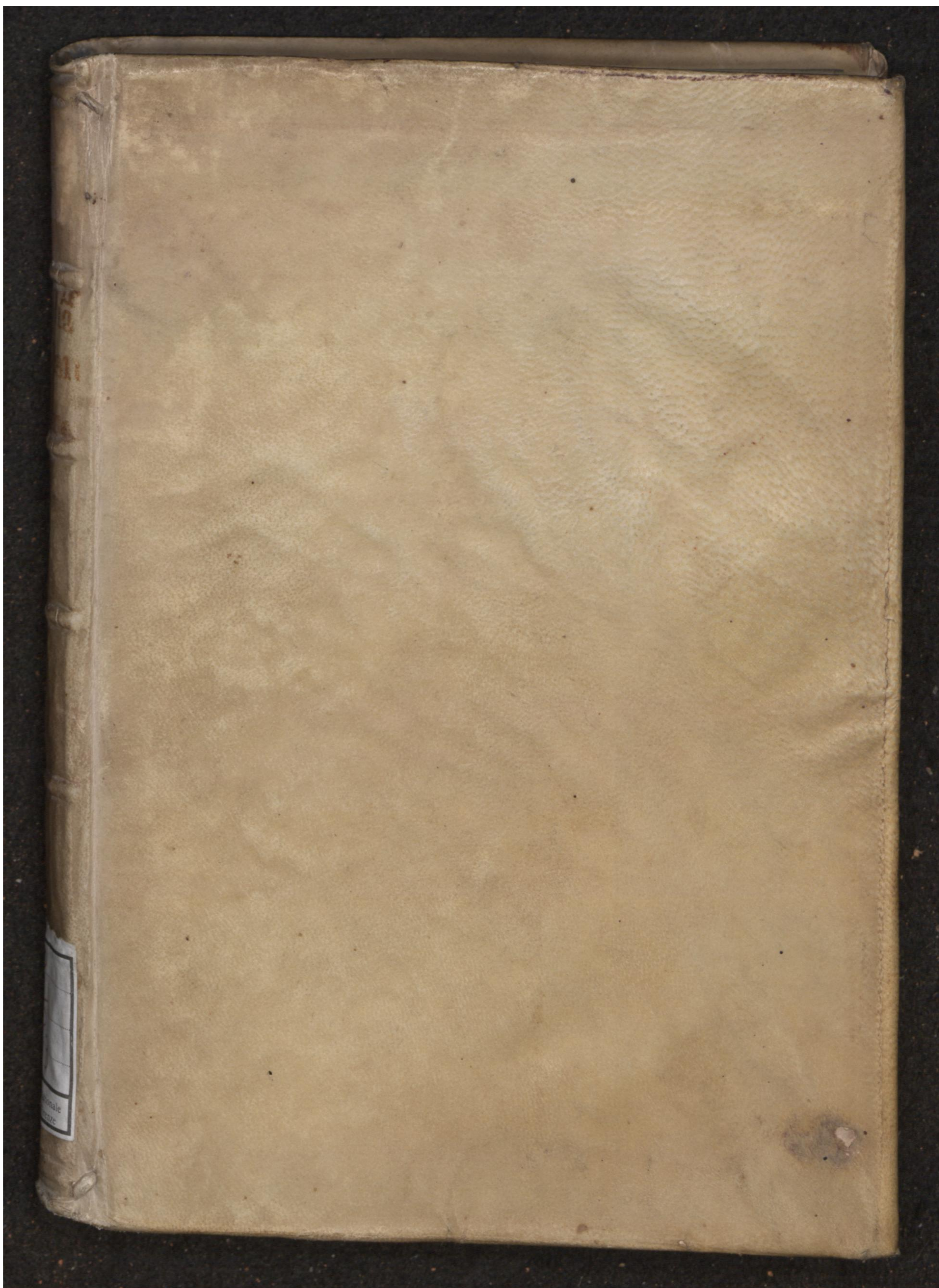
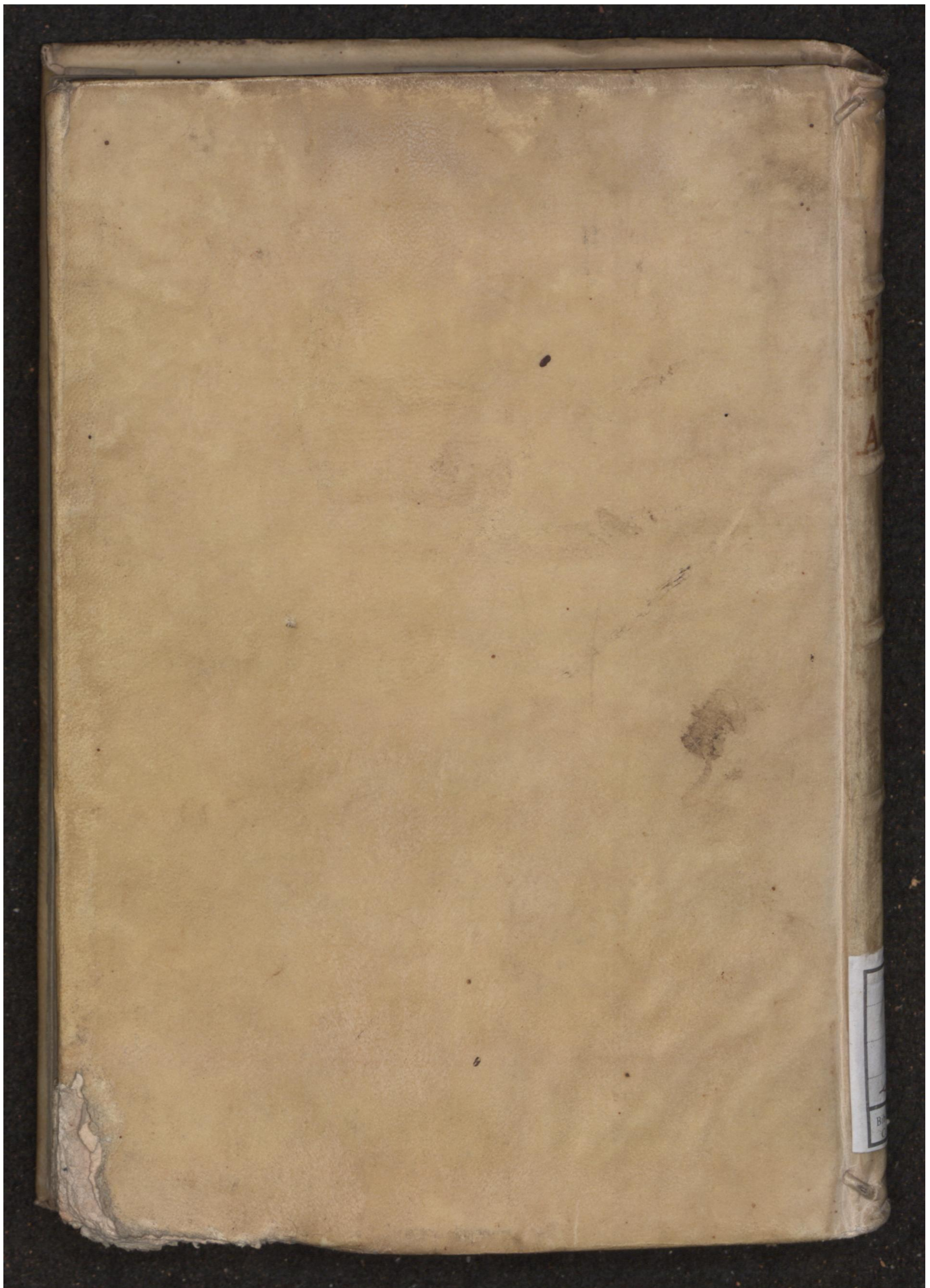
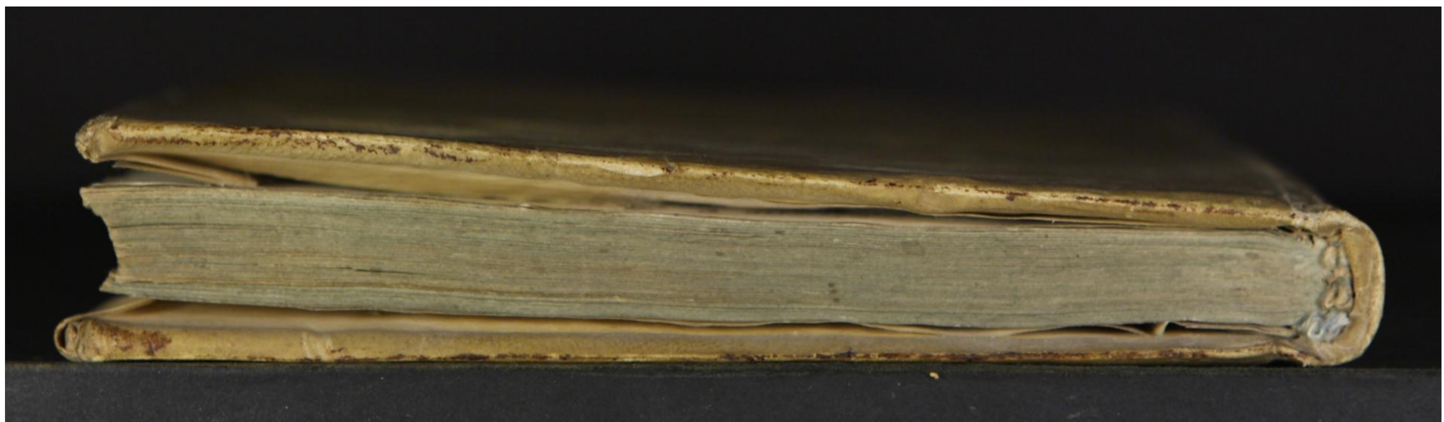



P
5
23
Biblioteca Nazionale
Centrale - Firenze





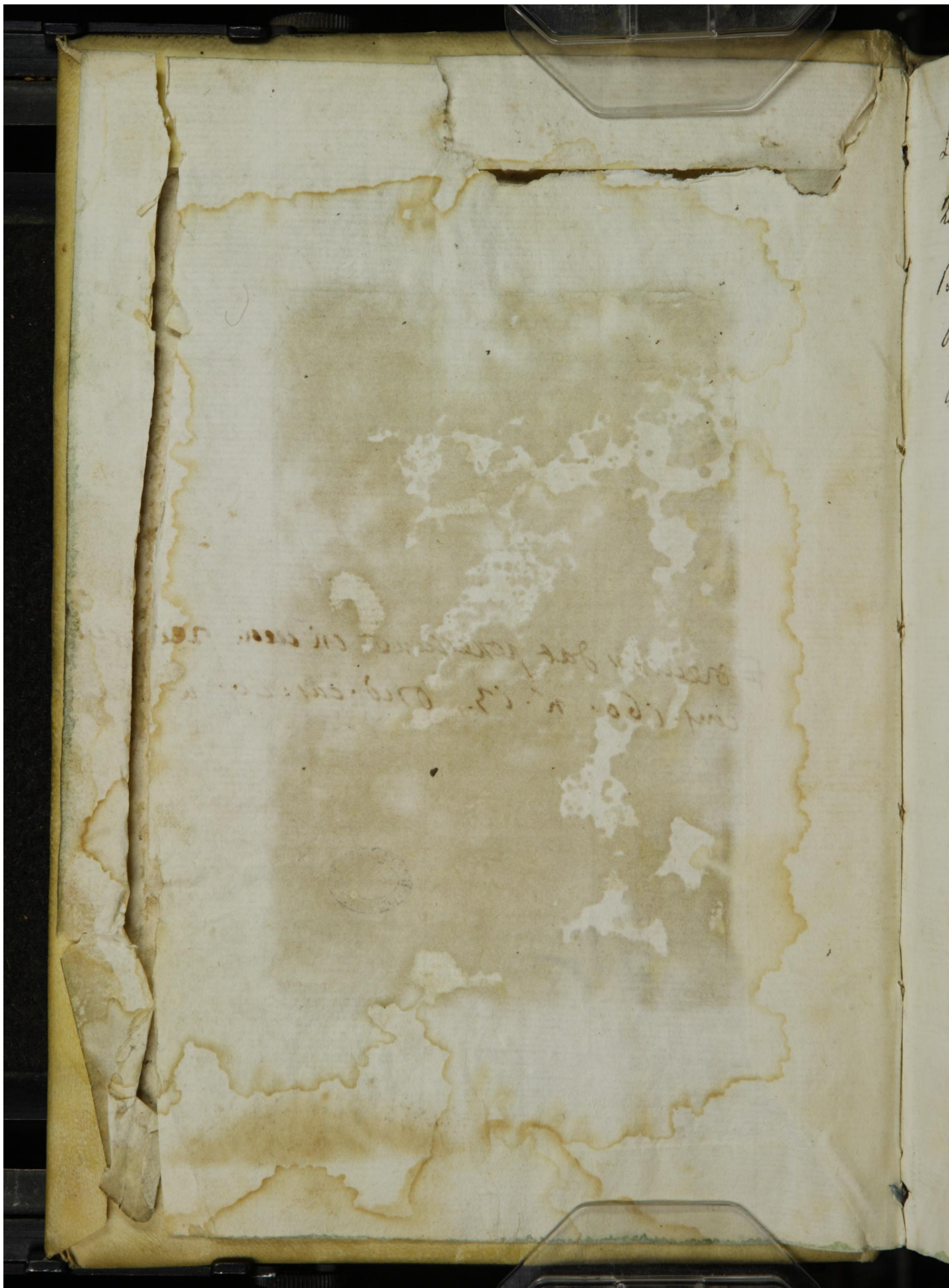




La prima edizione è de

le

Greccav dat ponellene cri ceesi rei
cay. 160. n°. 13. Ord. cal. 20. n.



La prima edizione è di Venezia 1477.

Questa Edizione ignota a tutti i Bibliografi si crede l'edizione originale fosse stampata a Ripoli o Nicolao Della Magna

l

COMINCIA IL LIBRO DEL NIMPHALE FIESOLANO DAMORE.

Composto per lo excellente & singulare huomo messere Giouanni Boccaccio Poeta Fiorentino.

AMOR MI FA PARLAR che me nel cuore
Gran tempo stato:& factone suo albergo
Et legato lo tien con lo splendore
Et con que razzi a cui non ualse isbergo
Hauendo col passar dentro il fauore
Delli occhi di colei per cui rinuergo
La nocte & il giorno pianto con sospiri
Et e cagion di tanti miei martiri.
Amore e quel che mi guida & conduce
Nellopera laquale a scriuer uegnio
Amore e quel cha fare questo minduce
Che la forza mi dona collo ingegnio
Amore e quel che mia forza & mia luce
Et che di lui tractare mha facto degno
Amore e quel che mi sforza chio dica
Dun amorosa storia molto anticha
Pero uo che lhonor sia pur di lui
Pero che glie quel che guida il mio stile

Mandato dala donna mia ilcui
Valore e tal chognaltro mi par uile
Et chentutta uertu auanza altrui
Et soprognaltra piu bella & gētile
Ne non le mancheria alcuna cosa
Se ella fusse alquanto piu pietosa
Hor priego uoi ciascuno fidele amante
Che siate in questo mia difesa & scudo
Contra a ogni inuidioso & mal parlāte
Et contra achi e damor pouero et nudo
Et uoi care mia donne tutte quante
Che nō hauete il cor gelato o crudo
Priegoui che priegate la mia altera
Donna:che contra a me non sia si fera
Prima che Fiesol fosse hedificata
Di mura o di steccati o di fortezza
Da molta poca gente era habitata
Et quella pocha hauea presa laltezza
Del circūstante mōte & abbandonata
I staua la pianura per lasprezza
Della molta acqua cha preso largume
Che apie del monte faceua un gran fiume:
Era in quel tempo la falsa credenza
Delli iddei rei:falsi:& uiciosi
Et si cresciuta la mala semenza
Era:che ognihuom credea che gratiosi
Fusseno in cielo:comme in apparenza

Et alloro facrificauan con pomposi
Honori & feste:& sopra tutti gioue
Glorificauano:quiui come altroue
Anchor regnaua in quel tempo una idea
La qual Diana se facea chiamare
Et molte genti in deuotione lhauea
Et magiormente quelle che obseruare
Volean uirginita:& li spiacea
Luxuria:& allei si uolean dare
Costei le ricoglieua con gran festa
Tenendole per boschi & per foresta
Et anche molte ne lerano offerte
Dalli loro padri & madri che promesse
Le hauieno allei per uoti:& chi per certe
Gratie & doni che riceuuti hauesse
Diana tutte con le braccia aperte
Le riceueua:pur chella uolesse
Seruar uirginita:& lhuom fugire
Et uanita lasciare:& lei seguire
Cosi per tutto il mondo era adorata
Questa uirgine iddea:ma ritornando
Ne poggi fiesolani:doue honorata
Piu che altra nera:lei glorificando
Contar ui uo della bella brigata
Delle uergini sua che la su stando
Eran chiamate nimphe in quelle parti
Et del cacciare sapeuano tutte larti

Hauea di queste uergini racolte
Gran quantita Diana in nel paese
Di questi poggi: ben che rare uolte
Dimorasse con loro molto palese.
Si come quela che nhaueua molte
A guardar per lo mōdo dalle offese
Del huomo: ma quādo a Fiosole uenia
In cotal guisa & in cotal modo apparia
Ellera grāde & schietta come quella
Grādeza richiedea: & li occhi & il uiso
Luceuan piu chuna lucente stella
Et ben pareua facta in paradiso
Con razzi intorno a se gittando quella
Si che mirarla non si potea fiso
Et capei crespi & biondi nō come oro
Ma dun colore che meglio staua loro.
Ella piu uolte isparsi li teneua
Sopra lo isnelto collo in sul uestire
Cha guisa duna cioppa intaglio haueua
Dun zendando che appena ricoprire
Si sottile era le carni poteua
Tutta di biācho senzaltro partire
Cinta in nel mezo & talhora un mantello:
Di porpora portaua molto bello.
Venticinque anni di tēpo mostraua
Sua giouanezza senza hauerne un manco
Nella sinistra man larco portaua

El turcasso pendea dal dextro fiancò
Pien di saette le qual saettaua
Alle fiere seluaggie & talhora anco
A qualunche huom che lei noiar uolesse
Simil le nimphe uccideua con esse
In cotal guisa a Fiesole uenia
Diana le suoi nimphe a uisitare
Et con bel modo gratiosa & pia
Assai souente le fea raunar
Intorno a fresche fonti & alombria
Di uerdi fronde al tempo che a scaldare
Comincia il sol lestate come e usanza
Di uerno al caldo faceá lor stanza.
Et quiui le ammoniua tutte quante
In nel bene obseruare uirginitate
Alcuna uolta ragionan dalquante
Caccie che facte hauean molte fiate
Su per quei poggi seguendo le piante
Delle fiere seluaggie che pigliate
Et morte assai nhaueano ordine dando
Per girne ancor di n uouo seguitando.
Cotali ragionamenti fra costoro
Tenuti come ho detto del cacciare
Quando Diana partia poi dalloro
Tosto una nimpha si facea chiamare
La qual fusse di tutto il concestoro
Di lor uicararia faccendo giurare

Allaltre tutte di lei obedire
Se del suo arco non uolean morire
Et quella tale da tutte era obedita
Come fusse diana ueramente
Et ciascheduna dun panno uestita
Di lino tessuto molto gentilmente
Facendo coloro archi desta uita
Passar molti animali assai souente
Et qual portaua uno affilato dardo
Piu destra che nõ fu mai leopardo.
Era in quel tempo di mese di magio
Quando ibel prati rilucon di fiori
Et irosignihuoli per ogni riuagio
Manifestan con canti iloro amori
Et igiouinetti con lieti coragio
Senton damore ipiu caldi uapori
Quando la iddea Diana a Fiesol uenne
Et con le nimphe suo consiglio tenne.
I ritorno a una bella & chiara fonte
Di fresca erbetta & di fiori adornata
Laquale anchor dimora apie del mõte
Cio e da quella parte chel sol guata
Quande nel mezo giorno a fronte a fronte
Et fonte quella e hoggi nominata
Intorno a quella Diana esser uolse
Et molte nimphe intorno ase raccolse
Cosi a seder tutte quante dintorno

Si puoſeno alla fonte chiara & bella:
Et una nimpha ſenza far ſogiorno
Si leuo ritta leggiadretta & iſnella
Et a ſonare incomincio un corno
Perchogniuna traeſſe & poi quandella
Hebbe ſonato a ſeder ſi fu poſta
Di Diana aſpectando la preposta.
Laqual come u ſata era coſi alhora
Diceua lor che ogniuna ſi guardaſſe
Che con nullo huom faceſſen mai dimora:
Et ſe aduenisse pur che huom trouaſſe
Come inimico il figgire ciaſcuna hora
Accio chenhanno o forza non uſaſſe
Contro dilor:che qual fuſſe ingannata
Dallei ſerebbe morta & ſbandegiata.
Mentre che tal conſiglio ſi teneua
Vn giouanetto che africo haueа nome
Il qual forſi uenti anni o meno haueua
Senza hauer barba ancor & le ſuo chioma:
Bionde come oro:el ſuo uiſo pareua
Vn ziglio o roſa:o uero un freſco pome
Coſtui quindoltre habitaua col padre
Senzaltra uicinanza & con la madre
Il giouane era quiui in un boſchetto
Preſſo a Diana quando il ragionare
Delle nimphe ſenti che a ſuo dilecto
Indoltre ſera andato a ripoſare

Perche factosi innanzi il giouanetto
Doppo una grotta si missa ascoltare
Per modo che ueduto da costoro
Non era:& ei uedeua tute loro
Vedea Diana sopra laltre stante
Rigida in nel parlare & nella mente
Con le saette & larco minacciante
Et uedea le nimphe parimente
Timide & paurose tutte quãte
Sempre mirando il suo uiso piacente
Ogniuna staua cheta humile & piana
Per minacciar che facea lor Diana
Poi uede che Diana fece in piede
Leuar dritta una nimpha che Alphinea
Hauea nome:pero chella la uede
Che piu che alcunaltra tempo hauea
Dicendo hora mintẽda qual qui siede
Io uo;che questa qui in mio loco stia
Pero chintẽdo partirmi di uoi
Si che comio obedita sia poi.
Africo stante costoro ascoltando
Vna nimpha a suoi occhi li trascorse
Laquale alquanto in nel uiso mirando
Senti amore ilquale al cuor li corse
Che li fer sentir gioia sospirando
Le fiaccole amorose che li porse
Di si dolce desio che gia saciare

Non ſi potea della nimpha mirare
Et fra ſe ſteſſo dicea chi ſaria
Di me piu glorioſo et piu felice
Se tal fanciulla io haueſſi per mia
Iſpoſa:che percerto il cuor mi dice
Che al mondo ſi contento huom non ſaria
Et ſe non che paura mel diſdice
Di Diana:io lharei per forza preſa
Che laltre non potrebben far difeſa
Lo inamorato amante a tal maniera
Naſcoſo ſtaua fra le freſce fronde
Quando Diana ueggendo che ſera
Gia ſi faceua & chel ſol ſi naſconde
Che gia perduta hauea tutta la ſpera
Con le ſuoi nimphe aſſai liete & gioconde:
Si leuar rite & al poggio ſalendo
Di dolce melodia canzon dicendo.
Africo quando uide che leuata
Sera ciaſcuna & ſimil la ſua amãte
Vdi che da unaltra fu chiamata
Menſola andiame ſu eſſa leuante
Con laltre toſto ſi ſi fu inuiata
Et coſi uia nandaron tutte quante
Ogniuna a ſua capanna ſi tornoe
Poi ſi parti Diana & lor laſcioe
Hauea la nimpha forſi quindici anni
Biondi come oro & biãchi i ſuo capelli

Et di candido lino portaua ipanni
Due ochi in testa rilucenti & belli
Chi li uedea mai sentia affanni
Con angelico uiso & acti belli
Et in man portaua un bel dardo affilato
Hor ritorniamo al giouane lassato
Il qual soletto rimase pensoso
A tal modo dolente del partire
Che fe la nimpha col uiso uezzoso
Et ripetendo il passato disire
Dicendo lasso a me chel bel riposo
Che ho hauto mi torna in martire
Pensando chio non so ome in qual parte
Cercar mene giamai ne con quale arte.
Non cognosco costei che mha ferito
Se non chudi che mensola hauea nome
Et lasciato mha qui solo & schernito
Senza hauermi ueduto:& almen come
Io lamo sapesse ella:& in che partito
Amore mha qui si cariche le some
Ome mensola bella oue ne uai
Et lasci africo tuo con molti guai.
Di poi si puose a sedere in quel luoco
Oue prima seder ueduto hauea
La bella nimpha:& nel suo pecto il fuoco:
Con piu feruente disio saccendea
Cosi continuando questo gioco

Il bel uiso in nelherba nascondea
Baciandola dicea ben se beata
Si bella nimpha tha hoggi calcata
Poi lasso a me diceua sospirando
Qual ria fortuna:o qual fiero destino
Hoggi qui mi condusse lusingando
Per che di lieto dolente & tapino
Io diuenissi una fanciulla amando
La qual mha messo insi facto camino
Senza hauer meco scorta o guida alcuna
Ma solo amore e meco & la fortuna.
Almen sapesse quanto che amata
Elle da me:o ueduto mhauesse
Ben chio credo che tutta spauentata
Sene serebbe:se ella sapesse
Esser da me o da huom disiata
Io son ben certo inquanto ella potesse
Ella si fugirebbe come quella
Cha in odio lhuomo:& dallui si ribella
Che faro dunque lasso poi chio ueggio
Che palesarmi seria il mio pegiore
Et sio mi tacio:ueggio chel mio peggio
Pero che ognhora mi cresce lardore
Dunque per miglior uita morte chiegio
Laqual serebbe fine di tal dolore
Ben che io credo chella porra poco
Venir:se nonsi spegne questo foco.

Cotali & altre ſimili parole
Diceua il giouinetto innamorato
Ma poi ueggendo che gia tutto il ſole
Era tramonto & il cielo ſtellato
Gia ſe facea il che forte li duole
Per lo partire: ma poi alquanto ſtato
Sopra ſe fu diſſe oime tapino
Che hor fuſſegli di domane il mattino
Ma pur leuato piede innanzi piede
Pien di molti penſieri per la riuera
Miſſeſi inuer loſtello che ben uede
Che non ritorna qual uenuto nerra
Coſi penſando che non ſene a uede
Alla caſa peruenne la quale era
Scendendo uerſo il piano dalla fontana
Forſi un quarto di miglio o men lontana.
Quiui tornato in nella cameretta
Oue dormia ſoletta ſe nandoe
Et ſoſpirando in ſu letto ſi getta
Che a padre o madre niente parloe
Quiui con gran diſio il giorno aſpetta
Et in tutta nocte nõ ſi adormentoe
Ma qua & la ſi uolgea ſoſpirando
Et ne ſoſpiri menſola chiamando
Acio che uoi allora non crediate
Che li fuſſen palazzi o caſamenti
Come hor ui ſono iuo che uoi ſappiate

Che ſol duna capanna erãn contenti
Senza eſſer con calcina ancor murate
Ma ſol di pietra & legname le genti:
Facean lor caſe & chi facea capanne
Tutte murate con terra & con canne.
Et forſe quattron eran li habitatori
Che faceano ſtanza in nel paeſe
Giu in nelle piagge de monti minori
Che ſono apie de gran poggi diſteſe
Ma ritornar ui uoglio a gran dolori
Che'africo ſenti preſſo a un meſe
Stette ſenza uedere menſola mai
Ben che dellaltre ne trouaſſe aſſai.
Amor uolendo creſcer magior pena
Come uſato e di fare il giouinetto
Parendoli che haueſſe alquanta lena
Ripreſa:& ſpento il fuoco in nel ſuo pecto:
Legare il uolle con magior catena
Et con piu lacci tenerlo coſtretto
Modo trouando a farli riſentire
Le fiaccole amoroſe col martire.
Perche una nocte il giouane dormendo
Vedere in uiſion ſi li parea
Vna donna con razzi riſplendendo
Et un picciol fantino in collo hauea
Igniudo tutto & un arco tenendo
Et del turcaſſo una freccia traea

Per ſaettare quando la donna aſpetta
Li diſſe figliuol mio nõ hauer fretta.
Et poi la donna ad africo riuolta
Si li diceua qual malauentura
O qual penſiero o qual tua mẽte ſtolta
Tha fatto uolger:credo che paura
O negligentia menſola tha tolta
Che di ſuo amor nõ par che metti cura
Ma col cuor uile ſtai triſto & penſoſo
Quando cercar doureſti il tuo ripoſo.
Leua ſu dunque cerca queſte piagge
Di queſti monti:& tu la trouerai
Che a ſuo dilecto le fere ſeluagge
Con laltre nimphe ſeguir la uedrai
Et ben che a fugir ſien preſte e ſagge
Senza niun fallo tula uincerai
Ne ti biſogna temer di diana
Pero chella e di qui molto lontana
Io ti prometto darti il mio aiuto
Al qual neſſun puo mai far reſiſtenza
Pur che queſto mio figlio habia uoluto
Ferir con larco per la mia ſentenza
Io ſon colei che ſi bene ho ſaputo
Adoperare con queſta mia ſcienza
Che nõ chaltri ma gioue ho uinto e preſo
Con molti idii che niun ſene difeſo
Poi diſſe figliuol mio apri le braccia

Ealli sentire il tuo caldo ualore
Si che tu rompa ogni gelata giaccia
Dentro al suo pecto e il suo gelato core
Fa figliuol mio hor fa si che smi piaccia
Come far suoli:& poi parue che amore
Per si gran forza quello arco tirasse
Chensieme le due cocche raccozzasse
Quando africo uolea chieder mercede
Senti nel pecto giunger la saetta
Laqual dentro passando il cuor li fiede
Si che suegliato le man puose in fretta
Al pecto oue la freccia trouar crede
Trouo la piaga esser salda & ristretta
Et poi miro se la donna uedea
Col suo figliuolo che fedito lhauea
Ma non la uide perche era sparita
El somno rotto che lil dimostraua
Et il cuor li battea per la fedita
Che riceuuta hauer si ricordaua
Dalla sua amante quando se partita
Dalla fontana & nel cuor li tornaua
Li acti gentili col uezzoso modo
Et tal pensieri al cuor li facean nodo
Et poi dicea questa donna mi pare
Che hor mapparse uener col figliuolo
Et sio ho bene inteso il suo parlare
Promesso mha di far sentir quel duolo

A mensola cha me ha facto fare
Pero sellesce mai fuor dello stuolo
Dellaltre nimphe ipur mai rischiroe
Per forza o per amor la piglieroe
Cosi raccesa da questo desio
La fiamma in nel suo pecto si dispuose
Di mésola cercare per ogni rio
Fin che la trouera & in cotal cose
Pensando: in tanto il bel giorno appario
El qual e elli aspectaua cō bramose
Voglie:& soletto di casa suscia
Et inuer la fonte subito ne gia.
Et quiui giunto alquāto ui ristette
Et sospiri amorosi riuouando
Diqui dicendo mi fer le saette
Damor partire forte sospirando
Et poi chelli hebbe tal parole decte
Saliua al poggio la fonte lasciando
Ascoltando & mirando tuttauia
Se alcuna nimpha uedea o sentia:
Cosi salendo suso uerso il monte
Transuiato da amore & dal pensieri
Alta tenendo sempre la suo fronte
Per ueder meglio ciascheduno sentieri
Et le gambe tenendo preste & pronte
Se li facesse del correr mestieri
Et ogni foglia che menar uedea

Credea che nimpha fusse & la correa
Ma poi che cotal beffi & altre assai
Hebben piu uolte il giouane ingannato
Senza nessun nimpha trouar mai
Et presso chen sul monte era montato
Quando un pensiero li disse doue uai
Pur su salẽdo & mai nulla hai trouato
Et gia e terzo hor non uo piu salire
Ma per questaltra uia mene uoglio ire
Et in uerso Fiesol uolto piaggia piaggia
Guidato da amore negia pensoso
Cercando la sua amante aspra & seluagia
Che lo faceua stare maninconoso
Prima chun mezzo miglio passato hagia
Aun luogo peruenne assai uezzoso
Doue una ualle due monti diuide
Quiui udi cantar nimphe & poi le uide.
Quando appressato fu a quello uallone
Alquanto: udi un angelia uoce
Con due tenori: onde ascoltar si pone
Faccendo delle braccia a gioue croce
Con humil uoce stando ginocchione
Dicendo o iddio serebbe in questa foce
Mensola, fra costoro: hor uoglia idio
Chella ui sia chio la uedero anche io.
Quale e colui chel grillo uuol pigliare
Che ua con lunghie rade & leggier passi

Senza far motto tal era lo andare
Che africo facea su per que sassi
Pur dricto andādo a quel dolce cantar
Che nella ualle udia: & innanzi fassi
Tanto che uede rimenar le fronde
Dalcun querciuolo che le nimphe nascōde
Perche senza scoprirsi sapressaua
Tanto che uide onde uscia quel canto
Vide tre nimphe che ogniuna cantaua
Vna era dretta & laltre due inun canto
Dellacqua chel fossato iui menaua
Sedeano: & le lor gambe uide alquanto
Che si lauauano ipie bianchi & belli
Con lor cantando piu diuersi uccelli.
Quella che staua ritta colse fronde
Subito una ghirlanda ne fecea
Poi sopra le suoi trecce crespe & bionde
La si ponea per chel sol loffendea
Et poi per le compagne suoi gioconde
Ne fece due lequal presto ponea
Insu le trecce loro non pectinate
Lequali eran di fronde spanpinate
Africo alor dicea fra se stesso
E non mi pare che mensola ci sia
Et poi factosi alloro unpo piu presso
La sua malauentura maladia
Dicendo uener quel che me hai promesso

Non pare che aduenuto ancor mi ſia
Ma che faro domandero coſtoro
Sellen la ſanno & ſcopriromi loro.
Deliberato adunq; il giouinetto
Diſcoprirſi acoſtoro ſi fece auanti
De quiui uſci & alloro hebbe detto
Con baſſa uoce & con humil ſembianti
Diana a cui il cuor uoſtro e ſugetto
In nel ben far ui mantenga conſtanti
O belle nimphe non ui ſpauentate
Ma per merze ui prego maſcoltate
Io uo cercando una di uoſtra ſchiera
Laqual menſola credo ſia chiamata
Da tutte uoi per ciaſcuna riuiera
E bene un meſe chio lho ſeguitata
Ma ella e tanto fugitiua & fiera
Che ſempre annanzi ame ſe dileguata
Pero ui priego dilectoſe e belle
Che la inſegnate ame care ſorelle.
Quale ſenza paſtore le pecorelle
Aſſalite dal lupo & ſpauentate
Fuggono hor qua hor la le tapinelle
Gridando be con uoci iſconſolate
Et qual fanno le pure gallinelle
Quãdelle ſon dalla uolpe aſſaltate
Quanto piu poſſono ogniuna uolando
Verſo la caſa forte ſchiamazzando

Tal fer le nimphe belle & paurose
Quãdo ueden costui ome gridaro
Alzando e panni le donne uezzose
Per correr meglio le gambe mostraro
Et gia nessuna ad africo rispuose
Ma quanto poter forte senandaro
Su uerso il monte & qual uerso lepiagge
Forte fugian come fiere seluagge
Africo grida aspectami un poco
O belle nimphe ascoltate il mio dire
Sappiate chio nõ uenni in questo loco
Per uoi noiare ne per farui morire
Ma sol per darui & allegrezza & gioco
Inquanto uoi non uogliate fuggire
Io uengo a uoi come diuoi amico
Et uoi fuggite me come nimico.
Ma che ti uale o africo pregalle
Elle si fuggõ pur uerso la costa
Et tu soletto riman nella ualle
Senza dalloro hauer altra risposta
Rimanti dunq; di piu seguitarle
Poi che ogniuna e a fugir disposta
Le tuoi lusinge col uẽto ne uanno
Et le nimphe di correr nõ ristanno
Elleran gia dallui tanto lontane
Che di ueduta perdute le haueа
Pero di piu seguirle si rimane

Et fra se stesso forte si dolea
Di quelle nimphe si seluagie & strane
Che faro dunque lasso ome dicea
Inonci uegio modo niuno pel quale
Io possa hauer dalloro altro che male
E non mi ual lusinge ne pregare
Et nulla farei mai sio mi tacessi
Io non posso con loro la forza usare
Che uolẽtier luserei sio potessi
Et sio potessi almen pure ispiare
Oue mẽsola fusse:o pur sapessi
Doue cercarne o doue si riduce
Ma uo cercando comhuom senza luce
Tanto il dilecto lhauea tranquillato
Di mensola cercando:& poi di quelle
Nimphe:che nela ualle hauea trouato
Istare allombra di fresche ramelle
Et poi di seguitarle transuiato
Sol per sapere di mensola nouelle
Che nõ si accorse chelliera gia sera
Et poco gia lucea del sol la spera.
Perche maninconoso & mal cõtento
Se maladia:& la uegnente nocte
Che si tosto uenia:& poi con lento
Passo scendea giu per quelle grotte
Pero che di star piu hauea pauento
Delli animal crudeli che a quelle otte

Cominciauano andare pe folti boschi
Ispauenteuili paurosi & foschi
Cosi senza hauer punto il di mangiato
Verso la casa sua prese la uia
Doue quel giorno dal padre aspectato
Elli era stato con maninconia
Paura hauendo che non fusse stato
Da qualche fiera morto oue che sia
Et diuorato con doglia lo hauesse
Si che a casa tornar nõ potesse
Et anche di Diana hauea temenza
Che nonsi fusse con lui abbattuto
Come nemica della sua semenza
Sempremai stata:& dallei fusse suto
O morto:o facto per piu penitenza
Diuentar pietra o albero fronduto
Ental pensieri staua lui aspectãdo
Hora una cosa hora altra imaginando
Il sole era gia corso in occidente
Et si nascoso che piu non lucea
Et gia le stelle & la luna lucente
Nellaria celestina si uederia
Et rosignihuol piu cantar non si sente
Cantaua quel chel giorno nascondea
Per lor natura & scuopreli la nocte
Africo giunse a casa a cotali otte
Alla qual giunto lo aspectante padre

Parte II

12

Con gran leticia riceuette il figlio
Si come quel che credea che le ladre
Fiere lhauessen preso cō lo artiglio
Et la piatosa & pianzente sua madre
Labbracciaua dicendo o fresco ziglio
Oue si stato o caro mio figliuolo
Che dato ci hai contenta pena & duolo
Et similmēte il padre il domandaua
Doue stato era il di senza manzare
Africo sopra se alquanto staua
Per legittima scusa ase trouare
Laquale amor tosto lielensegnaua
Come far suole le menti assottigliare
De ueri amāti:& al padre rispuose
Et sotto una busia il uer nascose
Padre mio caro eglie grā pezzo chio
In questo pogio uidi una cerbietta
Laqual tanto bella era al parer mio
Che mai non credo che una si electa
Sene uedesse & ueramente iddio
Con le suoi mani la fe si lezziadretta
Et nellandar come gru era leue
Candida tutta come biancha neue
Si minuaghi chio la segui gran pezza
Di bosco in bosco credendo pigliarla
Ma ella tosto de monti laltezza
Prese:onde chio dipiu seguitarla

12

Si mi rimaſi con molta graueza
Laqual penſando anchor di ritrouarla
Et compiu hagio ſeguirla altra uolta
Per tornarmi alla caſa diedi uolta.
Io mi leuai ſtamane a dire il uero
Veggendo il tempo bel mi ricordai
Della cerbietta & uĕnemi penſiero
Dilei cercare coſi deliberai
Choſi mi miſſi ſu per un ſentiero
Et non mi accorſi chio mi ritrouai
A mezo il poggio quando il ſol gia era
A mezo il ciel con la lucente ſpera
Quandio ſenti & uidi menar foglie
Di querciolетti freſchi & io appreſſo
Mi feci auanti dietro a carte iſcoglie
Tacitamĕte per ueder fumeſſo
Vidi tre cerbie gir con pari uoglie
Lherbe paſcendo: perche fra me ſteſſo
Auiſami pigliarne una pian piano
Ver lor nandai con unpo dherba in mano.
Ma comellen mi uiden ſi fuziro
Al monte ſu ſenza punto aſpectarmi
Onde per quello alquanto mene adiro
Veggendo quiui beffato laſciarmi
Coſi dirieto un pezo lor ſeguiro
E mie penſier pur ſenza hauere altre armi:
Che hora mhabbia inſin che diueduta

13

A me le tolse la nocte uenuta.
Hor sai della mia stanza la casone
O caro padre & di questo sie certo
Il padre che hauea nome girasone
Li parue intender quel perlar coperto
Et ben sauide & tiene opinione
Si come sauio & di tal cosa sperto
Che nimphe state doueano esser quelle
Che dicea cheran cerbittante belle
Ma per non farlo decio mētitore
Et non paresse che sene accorgesse
Et per nō crescerli il disio magiore
De piu seguirle:& ancor se potesse
Far che andar lasciasse questo amore
E senza palesarli giu il ponesse
Finse di creder cio che decto hauea
Poi inuerso lui tal parole dicea
Caro figliuolo & dolce mio dilecto
Per dio ti priegho ti sappi guardare
Da quelle cerbie che hora mhai decto
Et in malhora uia le lassa andare
Che sopra la mia fe io ti prometto
Che di Diana sonno:& a diportare
Si uan pascendo su p questi monti
Lacqua beuēdo delle fresche fonti.
Diana le piu uolte ua con esse
Con le sactte & larco homicidiale

Et se per tua suentura ella sapesse
Che tu le seguitassi: cō lo strale
Morte ti donerebbe: chome spesse
Volte: el lha facto achi uuol far lor male
Senza chelle grandissima nimica
Di noi & della nostra schiatta anticha
O me figliuol challachrimar mi muoue
La morte del mio padre suēturato
Tornandomi a memoria come & doue
Fu da Diana un di morto lassato
O figliuol mio cosi maiuti gioue
Come idiro il uer del suo peccato
Che come sai hebbe nome mugnone
Il padre mio si comio girafone
La cosa sare lungha a uoler dire
Ogni parte del suo misero danno
Ma per piu tosto alleffecto uenire
Per questi monti andaua come uanno
E cacciator per le bestie fedire
Cosi andando doppo molto affanno
In una piaga soprun fiume arriuoe
Il qual mugnon poi per lui si chiamoe
Et quiui giōto a una bella fonte
Trouo una nimpha star tutta soletta
Laqual ueduta: tutta la suo fronte
Impalidita: su si leuo in fretta
Ome ome gridando su pel monte

Si fuggi paurosa & pargoletta
Et il uoglioso mio padre a pregarla
Incomincio:& poi a seguitarla.
O miser padre tu non ti accorgeui
Che tu curreui drieto alla tua morte
Et lacci tuoi tapin non cognosceui
Doue preso tu fusti con ria sorte
Liddii uolessen quando tu correui
Drieto alla nimpha si ueloce & forte
Diana lhauesse in uccel transmutata
O in pietra o in herba lhauesse piantata
Elsa non era al fiume giunta appena
Che la ricolta sotto suo guarnacca
Tra le gambe le cadde & gia la lena
Del correr perde:& di dolor si fiacca
Lo sciaurato mugnon gioia ne mena
Hauendola gia gionta per istracca
Et presto la pigliaua fra le braccia
Donando baci alla uergine faccia.
Et quiui uso suo forza & uiolenza
Quiui la nimpha fu contaminata
Quiui non pote far piu resistenza
O misero garzone & suenturata
Nimpha:quanta dogliosa penitenza
Fu data ad ammendue quela fiata
Diana staua sopra un gran monte
Et uideli abbracciati a fronte afronte.

Ella grido miseri questa e lhora
Chensieme ue nandrete nellinferno
Voi serete hoggi desto mondo fora
Senza ueder di questa state il uerno
Et nomi uostri farãno dimora
Nel fiume doue liete in sempiterno
Et possa larco tese con grande ira
Facendo de due amanti una sol mira.
Giunse a unhora lultime parole
Et la freccia chensieme li confisse
O figliuol mio inonti dico fole
Cosi uolessen liddii chi mentisse
Che per dolore anchora il cuor mi dole
E conuenne chogniun dilor morisse
Vn ferro tenne ficti que due cuori
Cosi finiron quiui illoro amori
El sangue di mie padre doloroso
Il fiume tinse di rosso colore
Et corse tutto quanto sanguinoso
Et manifesto fe questo dolore
Il corpo suo anchor uista nascoso
Che mai non sene sappe alcun tenore
Ne doue sarriuasse ilche o il come
Saluo chel fiume poi ritenne il nome.
Dissesi che Diana raunoe
Il sangue della nimpha tutto quanto
El corpo insieme con quel transmutoe

In una bella fonte dallun canto
Allato al fiume cosi la lascioe
Accio che manifesto fosse quanto
Elle crudel feroce & dispietata
Achi loffende solo una fiata.
Cosi di molti tene potrei dire
Chen questi monti si son facti uccelli
Et quale in alber facto ha conuertire
Et cosi ha disfacti e tapinelli
Anchor del sangue tuo fece morire
Antichamente duo carnal fratelli
Pero ti guarda per lamor di dio
Dalle suo mani o caro figliuol mio
Et posto fine al suo ragionaméto
Il uecchio girasone e lachrimando
Africo ad ascoltarlo molto attento
Staua:bene ogni cosa examinãdo
Et come che alquanto di pauento
Hauesse di quel dir:pur fermo stando
In sua opinione:al padre disse
Non temer che tal cosa mauenisse
Da hora inanzi le lassero andare
Se egli aduiene chi le ritrououi mai
Andianci padre o mai a riposare:
Chi:sono stanco si ma fatichai
Hoggi per questi mõti per trouare
La uia da casa che mai nõ finai

In fin chio giunsi qui con gran faticha
Si chio ti priegho che tu piu non dica.
Gito a dormir non fu si tosto giorno
Chafrico si leuaua presta mẽte
Et nelli usati poggi fe ritorno
Oue hauea sempre il suo core & la mente
Sempre mirando il giouinetto adorno
Se mensola uedea & ponea mente
E come piacq; a amor giunse a un uarco
Oue chellera presso a un trar darco.
Ma ella il uide prima che lui lei
Perche a fuggire del campo prendea
Africo la senti gridare o mei
Et poi guardando fuggir la uedea
Et fra se disse per certo costei
E mensola: & dirieto le correa
Et si la priega & per nome la chiama
Dicendo aspetta quel che tanto tama
Perdio bella fanciulla non fuggire
Colui che tama soprognaltra cosa
I son colui che per te gran martire
Sento di & nocte senza hauer mai posa
Chi non ti sieguo per farti morire
Ne farti cosa che ti sia grauosa
Ma solo amore mi ti fa seguitare
Non nimista o mal chi uoglia fare
Io non ti seguo come falcon face

18

La uolante pernice cattiuella
Nemica comme fa il lupo rapace
La misera & dolente pecorella
Ma si comme colei che piu mi piace
Soprogni chosa sia quanto uuol bella
Tu se la mia speranza & il mio disio
Se tu hauessi male ilha rei io.
Se tu maspecti Mensola mia bella .
Io ti prometto & giuro per li iddei
Chi ti torro per mie sposa nouella
Et amerotti si come colei
Che se tuttolmie bene & come quella
Che hai in balia tutti i pensier mei
Tu se colei che sola guidi & reggi
La uita mia & quella segnoreggi
Dunque perche uuo tu o dispietata
Esser della mia morte la cagione
Et uoi esser di tanto amore ingrata
Verso di me senza hauerne ragione
Vuo tu che muoia per hauerti amata
Et chio habbia dicio tal guidardone
Sio non tamassi dunq; che faresti
So ben che peggio far non mi potresti.
Se tu pur fuggi tu se piu crudele
Che non e lorsa quandha liorsacchini
Et piu amara se che non e il fele
Et dura piu che sassi marmorini

16

Se tu maſpecti piu dolce chel mele
O che luna che neſcon dolci uini
Et piu chel ſole ſe bella & rilucente
Moruida biancha humile & piacente
Ma certo ueggio el pregare non mi uale
Ne parola chio dica nō aſcolti
Et di me ſeruo tuo poco ti cale
Et liocchi tuoi adrieto mai non uolti
Ma come eſce dunarco lo ſtrale
Coſi ne uai per queſti boſchi folci
Nonti curando di pietre o di ſaſſi
Et guaſtan le tue gambe queſti maſſi
Dapoi che di fugir ſe pur diſpoſta
Colui che tama ſecōdo chio uegio
Senza a miei priegi fare altra riſpoſta
Et par chel pregare tu facci peggio
I prego gioue chel monte & la coſta
Spiani tuta: queſta gratia chiegio
Et pianura diuenti humile & piana
Che almen nonti ſia cotāto ſtrana
Et priego uoi iddii che dimorate
Per queſti boſchi innelle ualli ombroſe
Che ſe corteſi fuſte mai hor ſiate
Verſo le gambe candide & uezzoſe
Di queſta nimpha quando hara trouate
Pietre: alberi: pruni: & altre coſe
Che noia fanno a pie moruidi & belli

In herba conuertille & praticelli
Io per mi horamai mi rimarroe
Di piu ſeguirti & ua doue ti piace
Et nella mia malhora mi ſtarroe
Con molte pene ſenza hauer mai pace
Et ſenza dubio al fine mi morroe
Chi ſento il cor che gia tutto ſi ſface
Per te:chel tieni in ſi ardente fuoco
Et manca mi la uita apoco apoco
Correa la nimpha ſi uelocemēte
Che parea che uolaſſe:& ipanni alzati
Sauea dinanzi per piu preſtamente
Poter fugir:& haueali ataccati
Alla cintura ſi che apertamēte
Di ſopra alli calzari chauea portati
Moſtra le gambe & il ginochio uezzoſo
Chogniun ne ſeria ſtato diſioſo
Et nella dextra man tenea un dardo
Il qual poi quando un pezo fu fugita
Si uolſe in drieto ſenza alcuno riguardo
Et diuentata per paura ardita
Quel li lancio col ſuo braccio gagliardo
Per ad africo dar mortal fedita
Et lharebbe morto ſe non foſſe
Che in una quercia innanzi allui percoſſe
Quando ella il dardo per laer uedeua
Su fulando uolare:& poi nel uiſo

Guardando del ſuo amante ilqual pareua
Veramente formato in paradiſo
Di quel lanciar forte nele doleua
Et compieta rimirando fiſo
Forte grido ome giouane guarti
Chi non potrei di queſto hormai attarti.
Il ferro era ben quadro & affilato
Et la forza fu grande onde eſi caccia
Entro una quercia & eoltre paſſato
Come haueſſe dato in una giaccia
Era ſi groſſa che agauignato
Vn huomo non lharebbe cõ le braccia
Ella ſaperſe el ferro dentro entroe
Con laſta & piu che meza trapaſſoe
Menſola alhor fu lieta di quel tracto
Che non haueua il giouane fedito
Perche amor lhauea gia del cor tracto
Ogni crudel penſieri & facto unito
Ma non pero chaſpectare a niun pacto
Voleſſe il giouinetto ſi pollito
Deſſer con lui:ma lieta ſaria ſtata
Di non eſſer dallui piu ſeguitata
Et poi da capo a fugir cominciaua
Velociſſimamente:per che uide
Chel giouan di ſeguirla nõ riſtaua
Con preſti paſſi & con prieghi & con gride
Onde dinanzi allui ſi dileguaua

18

Et grotte & balze passando ricide
Tanto che al colle del monte peruenne
Doue anchor sicura non si tenne.
Dallaltra parte passa prestamente
Doue la piagia dalberi era spessa
Et si di fronde folta che niente
Visi scorgeua dentro: perche messa
Si fu la nimpha la tacitamente
Et come fusse uccello cosi rimessa
Nel fondo bosco fu tra uerdi fronde
Di be querciuoli la nimpha si nascõde
Diciamo unpoco dafrico che quando
Vide il lanciar che la nimpha hauea facto:
Alquanto isbigotti poi ascoltando
Il gridar guarti guarti con uno acto
Assai pietoso uerso lui mostrando
Con la luce delli occhi che in un tracto
Li feri il cuore & fello piu bramoso
Di seguitarla & piu uolũteroso
Ma come fa il tizzon che presso aspento
Et sol rimaso ne una fauilla
Di poi che sente il gran soffiar del uẽto
Per forza desso il fuoco fori squilla
Et diuenta magior per ogniun cento
Tale africo senti quando sentilla
Allui parlare con si pietosa uoce
Magiore il fuoco che lincende & cuoce

Et grido forte hora uolesse gioue
Poi che tu uoi che tu mhauesse morto
A questo tracto accioche le tuo proue
Fussen compiute hauendomi al cuor porto
Lacuto ferro ilqual percosse altroue
Et come che tu habbia dicio il torto
Ipur serei conto desser fore
Perle tuoi mani delle fiamme damore.
Appena hauea finito il suo parlare
Africo quando mensola giugnea
Insul gran monte & uidela passare
Dallaltra parte & piu non la uedea
Onde dincio molto mal neli pare
Perche dinanzi allui tal campo hauea
Et teme forte che lei di ueduta
Come gli hauea non hauerla perduta
Et la su gionto doppo molto affanno
Liocchi amirare dilei subito pone
Et come icacciatori spesso fanno
Quando leuata se la cacciagione
Et di ueduta poi perduta lhanno
Con la testa alta uanno baloccone
Correndo hor qua hor la hor fermi stando
Et come smemorati dimorando
Tale africo facea insul gran monte
Dilei mirando cō alzato uolto
Et con le man si percotea la fronte

Et di fortuna ria si dolea molto
Che gia li haueua facte di molte onte
Et poi ne gia inuerso il bosco folto
Poi ritornaua indrieto & dicea forse
Chella da questa mano il camin torse
Et presto la correndo se nandaua
Se ueder la potesse in alcũ lato
Et poi nõ la uedendo ritornaua
In altro luoco molto adolorato
Et poi che andata fusse sauisaua
In altra parte:ma il pensier fallato
Tutta uia li uenia:onde che farsi
Non sa ne doue piu debba cercarsi
Et ben dicea fra se forsi costei
In questo bosco grande se nascosa
Et sella ue mai non la trouerei
Se menar non uedessi alcuna cosa
Et piu dun mese a cercar penerei
La piaggia tutta per le fronde ombrose
Et non ci ueggo doue entrata sia
Ne facto per lo bosco alcuna uia
Ne mi darebbe mai il cuor dauisare
In qual parte sia ita tante sono
Doue che ella sene puo andare
Et se a cercar dilei pur mabbandono
Per aduentura al contrario cercare
Potrei ondella fosse:onde tal dono

Quanto hauer mi parea perdro hormai
Ondio rimango qui cō molti guai
Nonſo ſio mene uo o ſio maſpecti
Se uſcir la uedeſſi in alcun lato
Benche ſi folti ſono queſti boſchetti
Che a caual ui ſtrebbe un huom celato
Senza eſſer uiſto o hauerne ſoſpecti
Et pognan pur helle uſciſſe da guato
Pure un huom mezzo miglio ame lontano
Seria:& fugiriaſi amano amano.
Et poi guardaua il ſole che preſſo alhora
Di nona era uenuto onde e diceua
Poi chi ſon dogni mia ſperanza fora
Dhauer colei laquale imi credeua
Inon uo piu quinci oltre far dimora
Tornandoli a memoria quel chaueua
Ricontatoli il padre ildi dauanti
Come fur morti inſieme idue amanti
Dallaltra parte amor li facea dire
Inon curo Diana pur che io
Sol una uolta empieſſi ilmio diſire
Che poi cōtento ſerebbe il cor mio
Et ſe mi conueniſſe ben morire
Morrei cōtento ringratiando idio
Dilei piu che dime mincreſcerebbe
Chella per me moriſſe mal ſerebbe
Cotal ragionamento riuolgendo

20

Africo in se ui dimoro gran pezza
Ne che si fare ne chesi dire sappiendo
Tanto lamore inlusinghe la uezza
Pur nella fine partito prendendo
Per non uolere al padre dar gramezza
A casa ritornar contro a suo uoglia
Et si misse in uia con molta doglia
Cosi tornaua africo mal cōtento
Riuolgendosi in drieto a ogni passo
Istando sempre ad ascoltare attēto
Se mensola uedea dicēdo lasso
Ame tapino inquanto rio tormento
Rimāgo & dogni ben priuato & casso
Et tu rimani o mensola chiamādo
Piu & piu uolte indrieto ritornando
Molto serebbe longo chi uolesse
Le uolte ricontar che etornaua
Indrieto & innanzi tanterano spesse
Per ogni foglia che si dimenaua
Et quanta doglia dētro al core hauesse
Ogniuno il pensi quanto lo grauaua
Di partirsi dilitma per dir breue
A casa si torno con pena greue
Alaqual gionto in camera ne gia
Senza da padre o madre esser ueduto
Ensul suo piccol lecto si ponia
Sentendosi nel core esser uenuto

Cupido: ilqual si forte lo feria
Che uolentieri harebbe al hor uoluto
Morendo uscir di tanta pena & noia
Veggendosi priuato di tal gioia.
Tutto disteso in su lecto bocconi
Africo sospirando dimoraua
Et si lo punsen li amorosi speroni
Che ome ome per tre uolte gridaua
Si forte cha liorecchii que sermoni
Della sua madre uennen che si staua
Nellorticello allato ala casetta
Et quello udendo in casa corse infretta
Et nela cameretta fu entrata
Del suo figliuol la uoce cognoscendo
Et gionta la si fu marauigliata
El suo figlio boccon giacer ueggendo
Perche con uoce torta & sconsolata
Lui abbraccio caro figliuol dicẽdo
De dimmi la cagion del tuo dolere
Et donde uien cotanto dispiacere
De dimmel tosto o caro mio figliolo
Doue ti senti la pena el dolore
Si chio ti possi mitigare il duolo
Et discacciar da te ogni malhore
De leua il capo o caro mie ben solo
Et parlar unpoco ame dolce mio amore
Chi son la madre tua che ti lactai

Et noue me ſi in corpo ti portai
Africo udendo quiui eſſer uenuta
La ſua tenera madre fu cruccioſo
Per chella ſera dilui a ueduta
Ma facto gia per amor malicioſo
La ſcuſa in cuor li fu toſto uenuta
El capo alzo col uiſo lachrimoſo
Et diſſe madre mia quando tornai
Stamene icaddi & tutto mi fiaccai
Poi mi rizzai & rimaſe mi al fianco
Vna gran doglia cha pena tornare
Poteſin qui & diuenni ſi ſtanco
Che ſopra me non potea dimorare
Ma come neue al ſol mi uenia mancho
Pero mi uenni in ſu lecto a poſare
Et parmi alquanto la doglia ita uia
Che prima tanto forte minpedia
Et pero madre mia ſe tu mhai caro
Ti prieghо che di qui facci partenza
Et per dio queſto nonti ſia diſcaro
Chel fauellare mi da gran penitenza
Ne ueggio alla mia doglia altro riparo
Hor tene ua ſenza piu reſiſtenza
Fare al mio dire:perche certo cognoſco
Che piu parlare me uelenoſo toſco
Et queſto dicto il capo giu ripuoſe
Senza dire altro forte ſoſpirando

La madre udendo dirli queste cose
Con seco uenne alquanto ripensando
Dicendo emi sacosta che grauose
Et magiore pene li sien fauellando
Che forse li rimbomba quella uoce
Doue la doglia nel fianco li cuoce
Della camera usci & insu lecto
Lascio il figliuolo con molti sospiri
Il qual poi che si uide esser soletto
Damor si dolea forte & de martiri
Iqual cresceuan nello usato pecto
Con magior forza & piu caldi disiri
Che prima non facien: dicendo iuegio
Chamor mi tira pur di male in pegio
Imi sento arder drento tutto quanto
Dalle amorose fiamme & consumare
Mi sento il pecto & il cor da ogni cãto
Et non mi puo di questo nullo attare
Ne conforto donar tanto ne quanto
Mensola sola e quella chel puo fare
Di darmi uita: morte: guerra: & pace
Et dime far cio che le pare & piace
Tu sola fanciuletta biancha & bella
Moruida: bionda: angelica: & uezzosa
Con legiadri acti & benignia fauella
Fresca & giuliua piu che biancha rosa
Et risplendente piu che niuna stella

Si che mi piaci piu che altra cosa
Et sola te con desiderio bramo
Et giorno & nocte a ognihora tichiamo
Tu se colei cha le mie pene & guai
Sola potresti buon rimedio porre
Tu se colei che nelle tuoi mani hai
La uita mia ne te la posso torre
Tu se colei laqual se tu uorrai
Me da misera morte puoi distorre
Tu se colei che mi puo attar se uuoi
Cosi uolessi tu come tu puoi
Et poi diceua ome lasso dolente
Che tu se tanto dispietata & dura
Et tanto se seluagia dalla gente
Che hai di chi ti mira gran paura
Et di mia uita non curi niente
Laquale in carcer tenebrosa & scura
Ista per te & tu lasso nol credi
Chi per te senta quel che tu non uedi.
Poi sospirando a uener si uolgea
Dicendo o sancta dea laqual suoi
Ogni gran forza uincer che solea
Difesa far contra di dardi tuoi
Et niun da te difender si potea
Hora mi par che uincer tu non puoi
Vna fanciulla tenera laquale
La forza tua contro lei poco uale.

22

Tu hai perduta ogni forza & ualore
Contro di lei & longignio sottile
Che suole hauere il tuo figliuolo amor
Contro ogni cuore & uillano & gentile
Perduto lha contro al gelato cuore
Ilquale ogni tuo forza tiene a uile
Et prezza poco tuo arco & saette
Con le qual solei far le tuoi uendette
Tu ti credeui forsi lei pigliare
Ageuolmente come me pigliasti
Et nel gelato pecto tosto entrare
Con quelli inganni che nel mio entrasti
Ma ella fe le frecce rintuzzare
Con le qual di ferirla tingegnasti
Et io che a te non fe difensione
Rimaso sono in etterna prigione
Et non ispero mai di quessa uscire
Ne per te hauer tregua ne riposo
Ma ben aspecto ancor magior martire
Micresca ognihor col pensieri amoroso
Ilquale aspecta al fin del corpo uscire
Et lalma trista con pianto noioso
Gira fra lombre nere a suo dispetto
Et questo fia di me lultimo effetto
Ondio ti priego morte che tu dei
Trarmi horamai di questa amata uita
Per che contra mie ueglia uiuerci

Et se nõ dessi a me la tuo fedira
Sempre di te mi laméterei
Ma se tu uien sera da me gradita
Dunque uien tosto & sciogli la catena
Con laqual son legato intãta pena
Poi dicto questo forte lachrimando
Si ricordo del dardo ilqual láciato
Li hauea la bella nimpha & possa quando
Con pietose parole hauea parlato
Chegli schifasse il dardo che uolando
Venia uer lui per laere affusolato
Quelle parole li dauã fidanza
Alcuna di pieta con isperanza
Cosi piangendo & sospirando forte
Lo innamorato giouane insu lecto
Bramando uita & chiamãdo la morte
Isperando & temendo con sospecto
Lo iddio del sonno usci delle grã porte
Et fe addormentare il giouanetto
Ilqual pel graue affanno era si stancho
Che quasi tutto si ueniua mancho
La mastreuil madre colte hauea
Dherbe gran quantita p un bagniuolo
Fare a quel male ilqual ella credea
Che nel fianco sentisse il suo figliuolo
Si come quella che non cognoscea
Donde ueniua langoscioso duolo

Parte III

Et mentre che tal opera dispone
A casa ritornaua girasone.
Il qual del caro figlio domandaua
Se in quel giorno a casa era tornato
La donna che almena si chiamaua
Disi rispuose & poi li ha ricontato
El facto tutto & che esi grauaua
Sol del parlare & pero lho lasciato
Perche si possa a suo modo posare
Pero ti priego che lo lassi stare
Io ho facto un bagniuol molto uerace
Disse la donna & poi in questo tanto
Riposato sera quanto allui piace
Il bagnero con esso tutto quanto
Questo bagniuolo ogni doglia disface
Et saneral lo drento in ogni canto
Pero lo lassa star quanto che uuole
Perche parlando il fianco piu li duole
Lamor paterno non sofferse stare
Che non uedesse subito il figliuolo
Vdendo cotal cosa ricontare
Dentro al suo core ene senti gran duolo
Et nella cameretta uolle entrare
Oue africo dormia insu lecticiuolo
Et ueggendol dormir lo ricopria
Poi tostamente di camera uscia.
Et disse ala sua donna cara sposa

Nostro figliuol mi pare adormentato
Et molto adagio insu lecto si posa
Si che adestarlo mi parria peccato
Et forsi li saria cosa grauosa
Se il hauessi dal sonno isuegliato
Et tu di uero li rispose almena
Lassal posare & non li dar piu pena
Dapoi chel sonno hebbe africo tenuto
Nelle suoi reti gran pezzo legato
Et fu del pecto suo tutto soluto
Vn gran sospir gitto & fu isuegliato
Et poi che uede non esser ueduto
Nel primo suo dolor fu ritornato
Che gia non si era della monte usciuto
Il dolce isguardo che lhauea ferito
Ma per non far la cosa manifesta
Al padre che sentito gia lhauea
Su si leuo faciendo soprauesta
Al pensieri amororoso chel pungia
Et poi chalquanto il bel uiso & la testa
Et li occhi collenzuol necti hauea
Perchera anchor di lachrime bagnato
Poi usci fuori un pocchetto turbato
Girafon quando il uide tostamente
Li si faceua incontro dimandando
Del caso suo: & poi come si sente
Et alimena ancor lui rimirãdo

Il domandaua:& quel dicea niente
Quasi mi sento:& dicoui che quando
Imi destai mi senti ito uia
La doglia che si forte minpedia
Non dimen fece il padre apparecchiare
Il bagnihuol caldo perche si bagnasse
Et euisi bagno per dimostrare
Chaltra pena nõ fusse chel noiasse
O girason tu nol sai medicare
Ne non potresti far che si saldasse
Col bagno la ferita che fe amore
Et nõ la uedi che e a mezzo il core
Ma lascian qui che poi che fu bagnato
Passo quel giorno assai maninconoso
Et laltro el terzo el quarto egli ha passato:
Cõ molte pene senza hauer riposo
Et gia ogni dilecto abbandonato
Senza mai rallegrarsi sta pensoso
Ne mai partiua il pensier da colei
Per cui di & nocte chiamaua li omei.
Gia padre & madre & tuttaltre faccende
Li uscian di mente senza hauerne cura
Et piu aniuna cosa nõ attende
Lasciandosi menare alla uentura
Ma ogni suo pensieri in quella stende
Laquale il tiene in tal prigione oscura
Che solo in lei ha posto la sua speme

Et di lei ha paura & lei ſol teme.

Eſſo quando potea in qualche loco
Che ueduto nõ fuſſe ritrouarſi
Quiui ſfogando lamoroſo foco
Dolendoſi damor poneua a ſtarſi
Et ſolqueſto era ſuo ſolazo & gioco
Quãdo potea con agio lamentarſi
Et ricordare e caſi interuenuti
Cheran tra lui & la ſua amante ſuti

Continuando dunq; in tal lamento
Africo ognihor creſcendoli la pena
Et gia ſi ſtanco lhaueua il tormẽto
Chauea perduta la forza & la lena
Viuea contro a ſuo uoglia mal contento
Et gia ſi ſtretto lhauea la catena
Damor:che quaſi nulla nõ mangiaua
Et piu di giorno in giorno peggioraua

Gia fuggito era il uermeglio colore
Del uiſo bello & magro diuenuto
In eſſo gia ſi uedea il palidore
Et li occhi indentro col mirare arguto
Et traſformato ſi lhauea il dolore
Cha pena ſi ſaria riconoſciuto
A quel cheſſer ſolea prima che preſo
Foſſe damore o da ſuo fiamme acceſo

Si gran dolore il padre ne portaua
Che ricontar nonſi poria gia mai

Et con parole spesso il confortaua
Dicendo figliuol mio dimme che hai
Et quale e quella cosa che ti graua
Chio ti pmetto se tu mel dirai
Pur che sie cosa che possibil sia
Percerto tu lharai enfede mia
Et selle cosa che nō si potesse
Hauer per forza o per ingegnio humano
Prouederei saltro modo ci hauesse
A cacciar uia questo pensier uillano
Accio che tanta noia nōti desse
Et che tornassi come tu suoi sano
E non puo esser che qualche cōsiglio
Inō ti doni caro & dolce figlio
Simile anchora la suo madre cara
Il domandaua spesso qual casone
Fusse della suo uita tanto amara
Chel cōduceua a tanta turbatione
Dicendo figlio tanto me discara
La tua angoscia cha disperatione
Io credo uenir tosto perchio uegio
Che ogni giorno mai di male in pegio.
Nullaltra cosa africo rispōdea
Se nō che nullo male esi sentia
Et la cason diquesto nō sapea
Alchuna uolta pure acconsentia
Che un po il capo & altro si dolea

26

Perche di piu dimādarlo ristia
Onde piu uolte elliera medicato
Ma non del mal che seria bisognato
Adunque incotal uita dimorando
Africo un giorno essendo con larmēto
Di suo bestiame quando oltre guardando:
Si giua inqua & in la con passo lento
Continue alla mante sua pensando
Per laqual dimoraua intal tormento
Vna fontana uide molto bella
Appresso allui piu chiara che stella
Ellera tutta dalber circundata
Di uerdi fronde che facieno ombria
A essa:& poi chalquanto lha mirata
Appie di quella aseder si ponia
Pensando alla suo uita suenturata
Et doue amor conducto gia lhauia
Poi si spechiaua nellacqua & pon cura
Quantera facta la suo faccia oscura
Perche pieta di se stessi li uenne
Veggendosi si forte issigurato
Et le lachrime punto non ritenne
Ma forte a pianger hebbe cominciato
Maladicendo cio che linteruenne
El primo giorno che fu inamorato
Dicendo lasso a me ache periglio
Veggo la uita mia senza consiglio

Et con la man la gota ſoſtenẽdo
Inſul ginocchio il gombito poſaua
Et ſi diceua tutta uia piangendo
Ome dolente lamie uita praua
Chella ſi ua come neue ſtrugendo
Al ſol per queſta doglia tanto graua
Et come legnio al fuoco mi diuampo
Ne ueggio alcun rimedio pelmie ſcampo
I non poſſo fugir che io non ami
Queſta crudel fanciulla che mha preſo
El core:& par che eſſa ſempre brami
Soprogni coſa:& poi uegio & confeſſo
Chi ſon ſi ſtretto da queſti legami
Che giorno & nocte ſono in foco acceſo
Senza ſperanza duſcirne gia mai
Se morte non pon fine a queſti guai
Et poi guardando uide nel ſuo armento
Le belle uacche & giouenchi ſcherzare
Vedea ciaſcun ſuo amor far contento
Et lun con laltro uedea baciare
Sentia il uccelli con dolce cantamento
Et amoroſi uerſi rallegrare
Et gir lun drieto allaltro ſolazzando
Et li amoroſi effecti ogniun pigliando
Africo queſto ueggendo dicea
O felici animali quanto uoi ſiete
Piu che me amici di uenere iddea

Et qũanto iuostri amori piu lieti hauete
Et con magiore amor chi non credea
Et quanto piu dime lodar douete
Amor de uostri dilecti & piaceri
Che eui presta si compiuti & interi
Voi ne cantate & fatene gran gioia
Manifestando la uostra allegrezza
Et io ne piango con tormento & noia
Di giorno & nocte menãdo gramezza
Et ueggo pur chalfin conuien chi muoia
Senza hauer mai del mio desio dolcezza
Et senza hauere hauto alcũ dilecto
Di quella che mha il cor tãto costretto.
Et doppo un gran sospiro fortemẽte
A pianger cominciaua il giouinetto
Et le lachrime si abbondeuilmente
Li uscian delli occhi che le gote el pecto
Parcan facte un fiumicel corrente
Tantera dalla gran doglia costretto
Poi nella bella fonte si specchiaua
Et con lombra di se stesso parlaua.
Poi che si fu conlei molto doluto
Et la fonte di lachrime ripiena
Et molti pensier uani hauendo hauto
Alquanto pur di pianger si rafrena
Per un pensier che nel cor lie uenuto
Alquanto mitigaua la gran pena

Tornãdoli a memoria la speranza
Che li die uener della bella manza
Ma ueggendo leffecto cõ uenire
Dital promessa & si cõducto a tale
Chenbreue tempo li conuien morire
Disse forsi che uener del mio male
Nonsi ricorda ne del mio martire
Ne uede come morte ria ma sale
Perche con sacrificio & honor farle
Propuose la promessa rammentarle
Et su leuato sene gia in parte
Doue uedea il ciel molto scoperto
Et quiui con fucile & con sua arte
El fuoco accese assai chiaro & aperto
Et poi con un coltello taglia & di parte
Di molte legne el fuoco nha coperto
Et presto poi prese una pecorella
Del suo armento molto grasso & bella
Et quella presa la condusse al fuoco
Et quiui fra le gambe se la misse
Et come quel che ben sapea il gioco:
Nella gola ferendola luccise
El sangue usciendo fuora apoco apoco
Sopral fuoco lo sparse & poi diuise
La pecorella & due parti nha facto
Et nel fuoco la misse molto ratto
Luna parte per mensola ui misse

Laltra insuo nome uolle che ardesse
Per ueder se miracol ne auenisse
Per loquale isperanza ne prendesse
O buona o ria pur che rinscisse
Acio sapesse che sperar douesse
E poi si misse in terra ginocchione
Faccendo a uener cotale oratione
O sancta dea lacui forza ualore
Ognaialtro passa mondano & celeste
O uener bella col tuo figlio amore
Che fiere icori & poi da lor moleste
Atte ricorro con diuoto cuore
Si come a quella che e in tuo poteste]
Il cor di tutti che questo mio pregho
Degni exaudire & non mi facci nego
Tu sai iddea come ageuilmente
Imi lasciai pigliare al to figliuolo
Il giorno che Diana parimente
Vidi alla fonte con lo addorno stuolo
Delle suo nimphe:& come tostamente
Nel cor senti della tuo frezza il duolo
Per una chio ui uidi tanto bella
Che sempre poi ne lcor me stata quella
Et quanti sieno stati a mie martiri
Che ho per lei patiti & sostenuti
Et langosciose pene & isospiri
Assai ben chiar li puoi hauer ueduti

Et quanto la fortuna a mie disire
Contraria e stata: possono esser suti
Ver testimoni e buschi tuti quanti
Di questa ualle si li ho pien di pianti
Ancora el uiso mio assai palese
Fa manifesto come la mie uita
E stata: & e ancora in fiamme accese
Ma certo son che tosto sia finita
Et libera sera dalle tue offese
Se presto la tuo forza non mi aita
Et se non pon rimedio alla mia pena
Morte mi scioglera di tal catena.
Tu prima fusti che principio desti
A mia angoscia & che in uisione
Venendo a me col tuo figliuol dicesti
Che io seguissi mia oppinione
Et dicto questo poi mi promettesti
Come tu sai senza tardatione
Che tosto il mio amore harebbe effecto
Poi mi lasciasti ferito nel pecto
Perche del tuo parlar̄ presi speranza
Et lanimo dispuosi ad amar quella
Hauendo incio di te ferma fidanza
Et un giorno trouandola quando ella
Mi uide di me prese dubitanza
Et a fugir si die crudele & fella
Et si ueloce che una saetta

29

Darco non uſci mai con tanta fretta
Ne mai pote per luſinghe o preghiera
Far chella mai aſpectar mi uoleſſe
Ma come uento ne giua leggiera
Moſtrãdo bene che poco le caleſſe
Dela mie uita:& poi ardita & fiera
Veggendo chio a ſeguirla mi meſſe
Si ſi riuolſe & uno acuto dardo
Verme lancio col ſuo braccio gagliardo
Allor poteſtu ben uedere iddea
Che morto da quel colpo iſare ſtato
Sun albero nõ fuſſe il quale hauea
Dinanzi a me quel colpo riparato
Poi paſſo il monte & piu non la uedea
Laſciando me tapino & ſuẽturato
Et non pote ritrouarla poi mai
Ondio rimaſo ſon con molti guai
Pero ti priego o dea per tutti epreghi
Che far ſi poſſon per lhumana gente
Che unpo liocchi inuerſo di me pieghi
Et guarda la mia uita aſpra & dolente:
Pietoſamẽte & fa che nel cor leghi
Di menſola il tuo figlio ſtrettamente
Si challei faccia come a me ſentire
Le fiaccole amoroſe col martire
Et ſe queſto tu non uoleſſi fare
Ti priego almen che quando la mie uita

Verra a morte che poco puo ſtare
Di qua che le uerra far dipartita
Di queſto mondo el corpo abbandonare
Chella mia amante uegga mia finita
Et che la morte mia nonle ſia gioia
Almen poi che la uita mia le noia
Appena hauea finita loratione
Africo quando nel fuoco mirando
Vide che in eſſo era arſo ogni tizzone
Eche la pecorella ſu leuando
Luna parte con laltra raccozzone
Come fu mai & poi forte balando
Senzarder punto ſtette ritta un poco
Et poi ardendo riccadde nel fuoco
Queſto miracol dono gran conforto
Ad africo chancora lachrimaua
Parendoli ueder pur aſſai ſcorto
Che uener loration ſua acceptaua
Laqual diuotamente li hauea porto
Perche ſouente nela ringratiaua
Parendoli el miracol gran ſegnale
Di douere hauer fine il ſuo gran male
Et perche gia il ſole era calato
In occidente & poco ſi uedea
Tutto larmẽto ſuo hebbe adunato
In uerſo il ſuo oſtello il conducea
Doue nel uolto aſſai piu che luſato

Et nella uista allegro si parea
Onde che fu dal padre suo raccolto
Et della madre ancor con lieto uolto
Ma dipoi che nel ciel tutte le stelle
Se uedieno & la nocte era uenuta
Cenoron tutti & doppo assai nouelle
Duna chosa & dunaltra interuenuta
Africo chauea poco il cuore a quelle
La stanza quiui liera rincresciuta
Perche a dormir sando tutto soletto
Da pensieri & speranza assai costretto
Ma prima che dormir punto potesse
O che sonno lientrasse nella testa
Miglia di uolte credo si uolgesse
Pel letticchuol dallaltra parte e questa
Mostrando ben che tutto il cuore hauesse:
Fixo a colei che tãto lo molesta
Ma pure hauea alquanto disperanza
Hor si hor no & staua in dubitanza.
Pure alla fine presso al matutino
Il sonno uinse liocchi dello amante
Et leggiermente dormendo supino
Venere iddea li uenne dauante
In collo hauea amor piccol fantino
Con larco & le saette minacciante
Poi li parea che uenere iddea
Cotal parole inuerso lui dicea

Il sacrificio tuo & loratione
Che mi facesti fu da me acceptata
Per modo che nharai bon guidardone
Damme diquel che inessa fui pregata
Et habbi certa & ferma oppinione
Che la mia forza nonti fia negata
In tuo aiuto & quella del mio figlio
Se tu seguir uorrai il mio consiglio
Fatti una uesta per tal modo & stile
Chella sie larga & lunga in sino apiedi
Tutta ritracta a acto feminiuile
Poi dun arco o dun dardo ti prouedi
A modo duna nimpha tutta humile
Et mettiti a cercar se tu la uedi
Tu parrai come lor nimpha percerto
Se tu saprai andar con lor coperto
Et se tu truoui mensola con lei
Piaceuolmente a parlare entrerai
Di cose sancte & di cose diddei
Et con lei ragionando ti starai
Et perche sappi meglio che far dei
Questo mio figlio sempre incore harai
Che ben tinsegnera dire ogni cosa
Che allei fia piaceuile & uezzosa
Et quando il tempo ti uedrai piu bello
Et tu allora allei ti manifesta
Ella uorra fugir come uccello

Seguito dal falcon perla foresta
Ma fa che tu non fussi tanto fello
Che quando ti palesi ella piu presta
Fusse a fugir che tu presto a pigliarla
Che non ti uarria piu poi lo ingannarla.
Non temer di sforzarla chel mio figlio
La ferira in tal modo & maniera
Che non potra uscir del mio artiglio
Dilei harai ogni tuo uoglia intera
Hor fa che tu attenghi al mio cõsiglio
Et harai cio chel tuo disire spera
Poi si parti & africo suegliato
Penso quel che nel sonno hauea sognato
Et come quel che molto bene hauea
La uision di uenere compresa
Et molto questo modo li piacea
Onde si fu allor la fiamma accesa
Piu nel suo cor si che gia tutto ardea
Per la grande speranza chauea presa
Et si pensaua come hauer potesse
Vna gonnella laqual si mettesse.
Ma doppo assai pensieri si ricordaua
Che la suo madre hauea un bel uestire:
Ilqual nõ mai o poco ella portaua
Et frase disse sil posso carpire
Ottimo fia:& la madre aspectaua
Se fuor di casa la uedesse uscire

Per quel uestire in tal luogo riporre
Che a suo posta poi il possa torre
Et fu li assai in questo la fortuna
Fauoreuile & buona che gia sendo
Ispenti tutti erazzi della luna
Et delle stelle:il giorno gia uenendo
Si leuo Girafone & senza alcuna
Istanza li di casa fuori uscendo
Si diede a fare certi suoi lauori
Simil la madre ancora usci di fuori
Africo non fu lento a questo tracto
Veggendo ogniun diloro essere andato
Ma douera il uestir senando ratto
Et senza cercar troppo la trouato
Et ben li uenne cio che uolea facto
Che senza esser ueduto la portato
Fuor della casa buon pezzo lontano
Et nascosel nun luoco molto strano
Poi inuerso casa facea ritorno
Parendoli il suo auiso hauer fornito
Ne pero metter siuolle quel giorno
Per mensola trouar:ma in casa gito
Ritrouo tosto un suo bel arco adorno
Et di saette un turcasso fornito
Et dogni cosa si fu proueduto
Passo quel giorno & laltro fu uenuto
Phebo era gia coueloci caualli

Parte IV

Col figlio di Iotana in oriente
Et gia faceua li alti monti gialli
Et rossegiaua laria in occidéte
Ma non luceua ancor per tutte ualli
Quando africo leuato prestaméte
Larco el turcasso prese & fuor si caccia
Et disse alla sua madre iuo a caccia
Et doue il di dinanzi hauea messo
Il uestir della madre nefu gito
Et quiui giunto ipanni di lui stesso
Si trasse:el uestir lungho sha uestito
Vna uitalba si cinse sopresso
Per potere esser piu presto & spedito
Et certamente uener laiutaua
Acconciar quel uestir si ben li staua
I suo capelli non gia pettinati
Pendean giu con non molta lungezza
Ma biondi si che dor parean filati
Et rilucenti cõ molta bellezza
Et come che per li affanni passati
Nel uiso anchora hauesse palidezza
Non dimen quel color parea tale
Che piu li daua femminil segnale
Et poi che sebbe acconcio in tal maniera
El turcasso si cinse al dextro lato
Larco hauie in mano & la freccia legiera
Et poi chal quanto sebbe rimirato

Li par ben esser quel quel che enon era
Et feminina di maschio tramutato
Et certo chi non lhauesse saputo
Per maschio non lharia mai cognosciuto
Poi e suo panni in quel luoco rimisse
Ondeluestir femminile hauea tracto
Poi uerso imonti fiesolan si misse
Cosi acconcio non gia troppo ratto
Et molte fiere in questo mezzo uccise
Prima che su salito fusse a facto
Ma poi che fu insul mõte magiore
Per quel senti uenire un gran romore.
Africo uolto uerso quelle stride
Vide piu nimphe indoltre gir cacciando
Et inuer lui accenar con gran gride
Sta ferma al passo la fiera aspectando
Africo puosa mente & uenir uide
Vn fier cinghial fortemente ruggiãdo
Con freccie molte ficte nel suo dosso
Africo tira larco suo dellosso
Et una freccia nel pecto al cinghiale
Feri che li passo insino al core
Che pelle dura o callo non li uale
Et poco ando che li manco il furore
Et cadde in terra pel colpo mortale
Et come piacque a uenere & amore
Mensola liera presso & molto scorto

Vide pel colpo il cinghial cader morto
Quiui di nimphe trasse grã brigata
Credendo ben chafrico nimpha fusse
Et mensola con lor si fu adunata
Et poi alle compagnie a parlar mosse
Et allor la nouella ha ricontata
Dicendo iuidi comella il percosse
Ne si bel colpo uidi alla mia uita
Quanto fe questa nimpha qui apparita
Quanto africo sentisse di piacere
Dentro al cuore udendo da colei
Lodarsi tanto che gia dispiacere
Le fu uederlo dire inol potrei
Ma color sido posson ben sapere
Channo damor prouati i colpi rei
Et achi nol sapesse fo palese
Che presso fu piu uolte nõ la prese
Ma certo il tenne piu chaltro paura
Delle compagne & delli archi chauieno:
Ma po chalquanto cõ lor sa sicura
Comincio adomãdar quel che dicieno
Ragionando con lor della suẽtura
Di quel cinghial che morto li tenieno
Et comellel trouarno & tutti etracti
Chogniuna hauea sopra del cinghial facti
Mensola disse hor ci fusse Diana
Che noi si le farem questo presento

Africo udendo che quindi lontana
Era Diana: fu molto contento
Ma poi chebbemo assai di questa strana
Bestia tenuto li ragionamento
Fecen da parte un berzaglio costoro
Et cominciar a saettar tra loro
Ogniuna quiui lanimo assottiglia
Con li archi loro & chi dardo lanciaua
Mensola tosto in man suo dardo piglia
Et piu presso che laltre al segnio daua
Et africo/dicio si marauiglia
Et prestamente larco in man pigliaua
Allato al dardo di mensola ha messo
La freccia: si chamendue fur piu presso
Et come amor sa ben far quando uuole
Far lun dellaltro presto inamorare
Quel giorno uso lingegni che far suole
Quando le cose ad effecto menare
E uuole & non menarle per parole
Cosi quel giorno seppe si ben fare
Che di mensola & dafrico lo strale
Sempre mai eran piu presso al segnale
Per laqual cosa mensola uedēdo
Che sempre di lor due era lonore
Ognihora li uenia piu piacendo
Et gia li hauea posto molto amore
Africo sempre liocchi allei tenendo

34

Piaceuolmente le daua fauore
Et consentiua cio chella diceua
Et ella allui il simile faceua
Ma poi che hebben molto saettato
Comincio loro a rincrescere il gioco
Perche tutte partirsi di quel lato
Et iui presso ne girno aun loco
Douera una cauerna & li trouato
Vna di quelle nimphe chauea il foco
Acceso & messo a cuocer del cinghiale
Et con esso dalcunaltro animale.
Haueua il sole gia la terza uia
Facto del suo camin quando costoro
Si raunoron tutte a unombria
Che facea li un grandissimo alloro
Et sopra un gran masso si ponia
La cotta carne senzaltro lauoro
Et pan che di castagne allor facieno
Che grano ancor le genti non hauieno
Per bere usauano acqua con mel cotta
Con alcune herbe & quellera lor uino
Et linappi conche beueano allotta
Di legname era il grande & il piccolino
Apparecchiata tutta quella frotta
Delle nimphe mangiando di cor fino
Africo & mensola si sediano allato
Con laltre hauendo il masso circũdato

Venuto il fin dello allegro manzare
Le nimphe tutte quante ſi leuarno
Et per lo monte con dolce cantare
A due:a tre:a quatro ſenandarno
Chinqua chinla come a ciaſcuna pare
Africo & menſola nonſi ſceuerarno
Ma con alcune nimphe ſi partieno
Su per lo colle & inuerſo fieſol gieno.
Come ue ho detto menſola inuagita
Dafrico era pel ſuo ſaettare
Che ſi bene hauie facto & per lardita
Preſenza:& del piaceuil fauellare
Che gia lamaua come la ſuo uita
Ne ſatiar ſi potea di lui mirare
Ma non penſi neſſun che gia mai queſto
Amor con penſier fuſſe deſoneſto.
Pero che fermamente ella credea
Che nimpha fuſſe indoltre del paeſe
Perche ſegno maſchil neſun uedea
Nella perſona che fuſſe paleſe
Che ſe ſaputo quel che non ſapea
Haueſſe:non ſarie ſuta corteſe
Comella fu con laltre afarli honore
Ma danno li haria facto & diſonore
Safrico inamorato dilei era
Non biſogna piu dire chaſſai ne decto
Ma inſieme andando per cotal maniera

Portaua ascoso il fuoco dentro al pecto
Consumauasi piu che al fuoco cera
Vedendosi mirare asuo dilecto
Et parlare & toccare & farsi honore
Per peritezza li batteua il cuore
Elli infra se dicea che faro io
Inonso chimi dica o chio mi faccia
Se io scuopro a costei il mio disio
Itemo forte chi nonle dispiaccia
Et chel suo amor non mi mornassi rio
Chella con laltre non mi desse caccia
Et si nõ mele scopro questo giorno
Nonso quando a tal cosa mi ritorno.
Se queste nimphe almẽ si gissen uia
Che son con noi io pur mi rimarrei
Qui solanato con mensola mia
Et piu sicuramente mi potrei
Allei scoprirmi & mostrar quel chi sia
Et se fuggir uolesse a llor sarei
A pigliarla si presto che fuggire
Non si potrebbe ne da me partire
Ma io mi credo che punto da noi
In questo giorno non si partiranno
Et sio mindugio non so se mai poi
Queste uenture mi si torneranno
Meglio e che tu facci hor che puoi
Che molti per indugio perduto hanno

Et fu tutto che mosso per pigliarla
Poi si ritenne & non uolle toccarla
Hora minsegna uenere hor maiuta
Hora mi dona il tuo caro consiglio
Adesso par che lhora sia uenuta
Nella qual debbo a costei dar di piglio
Et poi pensando il suo pensier rimuta
Parendoli a far questo pur periglio
Il si & il no nel capo li cõtende
Et lamoroso foco piu accende
Elleran gia tanto giu per lo colle
Cheran giunte uicine a quella ualle
Che duo monti diuide quando uolle
Dafrico amor le uoglie contentalle
Ne piu oltre che quel giorno indugiolle
Trouando modo ad effecto menalle
Che mentre in tal maniera sene giano
Nella ualle acqua risonar sentiano
Ne furon molto oltre le nimphe andate
Che trouaron due nimphe tutte igniude
Che in un pelago dacqua erano entrate
Doue lun monte con laltro si chiude
Et giuntei li si furono scalzate
Drento nentraron con le gambe igniude
Et tra lor ragionando del bagniare
Che faren dissen uohlianci spogliare
Per challora era la magior calura

36

Che fusse in tutto ilgiorno & dal dilecto
Dellacqua tratte & della gran frescura
Veggendosi iui senza alcun sospecto
Et lacqua cosi chiara necta & pura
Deliberaron far come hauean decto
Et per bagniarsi ogniuna si spogliaua
Et mensola con africo parlaua
Et si diceua compagnia mia cara
Bagnirati tu qui conesso noi
Africo respondea con uoce chiara
Compagnia ifaro quel che uoi
Ne cosa che uogliate mi fia amara
Et cosi fra se stesso dicea poi
Selle si spoglian tutte certo chio
Non terro piu celato il mio disio
Et auisossi di prima lasciare
Tutte spogliarle & poi egli spogliarsi
Accio che loro armi adoperare
Contra lui non potesson ne attarsi
Si comincio lentamente a spogliare
Quando nellacqua entrasse per bagnarsi
Anzi che per uergognia fuggin uia
Et mensola per forza riterria
Et prima che spogliato tuto fosse
Le nimphe eran nellacqua tutte quãte
Et lui spogliato uerso lor si mosse
Mostrando chiar la natura dauãte

Ciascuna delle nimphe si riscosse
Con paurosa uoce & con tremante
Cominciorno urlando ome omei
Hora ueggiamo noi che e costei.
Non altrimenti el lupo affannato
Percuote alla gran torma delli agnelli
Et un ne piglia & seco lha portato
Lasciando tuti lialtri tapinelli
Ciascun balando fuge spauentato
Pur procacciando di campare li pelli
Cosi correndo africo per quelle acque
Sola prese colei che piu li piacque
Tutte quellaltre nimphe molto infretta
Vscir dallacqua alor uestir correndo
Ne niuna fu pero challor sel metta
Ma coperta con esso ua fuggendo
Che punto luna laltra non aspetta
Ne niuna indrieto si giua uogẽdo
Ma chi qua & chi la si dileguoe
Et ciascuna iui larmi sue lascioe.
Africo tenea stretta nelle braccia
Mensola sua nellaqua che piangea
Et baciãdo la sua uermiglia faccia
Cotal parole uerso lei dicea
O dolce uita mia nonti dispiaccia
Se io tho presa che uenere iddea
Mi tha promessa o cuor del corpo mio

De piu non pianger per lamor di dio.
Mensola le parole non intende
Chafrico le dicea & quanto puote
Con quella forza chelha si difende
Et fortemente in qua & in la si scuote
Dalle braccia di colui che loffende
Bagniandosi di lachrime le gote
Ma nulla le ualea forza o difesa
Chafrico la tenea pur forte presa
Per la contesa che facean si desta
Tal che prima dormia maninconoso
Et con superbia leuaudo la testa
Picchiaua luscio molto furioso
Et tanto ui percosse con tempesta
Chelli entro drento & nõ gia cõ riposo
Ma con battaglia grande & isforzamento:
Et forsi anchor di sangue ispargimento
Poi che messer mazzone hebbe hauto
Monte ficale:& nelcastello entrato
Fu lietamente drento riceuuto
Da que che prima li hauien contastato
Ma poi chalquanto si fu dibattuto
Per la terra lasciare in buono stato
Per pieta lachrimo:& del castello
Vsci puoi fuori humil comun agnello
Poi che mẽsola uide esserle tolta
La suo uirginita contra suo uoglia

Forte piangendo ad africo fu uolta
Et disse poi chafrico la tuo uoglia
Et hai ingannata me fanciulla stolta
Vscian dallacqua almen chimuoio adoglia
Pero chi uo del mondo far partita
Togliendo a me con le mie man la uita
Africo udendo il suo pietoso dire
Con lei insieme usci dellacqua fuori
Et ueggendo la sua doglia & il martire
Dentro dal cor ne sentia gran dolori
Et ben chauesse inparte il suo disire
Contento:li cresceа uie magiori
Le fiamme drento alcore & piu cocenti
Veggendo allei cotanti turbamenti
Ma poi che riuestiti amendue furo
Mensola il suo dardo prese presto
Et al pecto si pone il ferro duro
Per morte darsi senzaltro richiesto
Vedendo africo il suo partito scuro
Tosto la corse & presela presto
Innelle braccia:& quel dardo pigigliaua
Con le suo mani:& poi cosi parlaua.
O me anima mia hor che e quello
Che tu uoleui fare:o che sciocchezza
E questa:& qual pensier fu tanto fello
Che quiti conduceua a tal fierezza
O lasso a me che sarei tapinello

Se io perdessi qui la tuo bellezza
Che solo unhora in uita non starei
Ma con le proprie man mucciderei
Si gran dolore a mensola al cor uenne
Che nelle braccia dafrico cascata
Tramorti tutta:ondelli la sostenne
Et poi che nel bel uiso lha mirata
Le lachrime nelli occhi piu non tenne
Temendo chella non fusse passata
Di questa uita:perche tra le fronde
Di molti alberi lei & se nasconde.
Quiui con lei a sedere si puose
Insul sinistro braccio essa tenendo
Et con la dextra man le lachrimose
Guance dilei asciugaua:& piangendo
Diceua con parole assai pietose
O morte ria cio chandaui caendo
Horai che tolto mhai ogni mie gioia
Con lei insieme conuerra chi muoia
Et riguardando il tramortito uiso
Et quel baciando diceua amor mio
Perche date si tosto mha diuiso
La ria fortuna in questo giorno rio
Et questo & altro mirandola fixo
Diceua:biastemiando il suo disio
Che fu troppo corrente a tale impresa
Et che si forte hauea mensola offesa

Ma poi chelli hebbe facto un gran lamento:
Sopra il palido uiso tramortito
Et mille uolte & piu con gran tormẽto
Baciato:& dalle lachrime forbito
Ne piu hauendo di uiuer talento
Di morte darsi hauea preso partito
Et per morir gia si uolea leuare
Quando senti mensola sospirare.
Li spiriti di mensola che errando
Eran per laer gia gran pezzo andati
Et doppo molto nel corpo tornando
Si furen nelor luoghi ritornati
Quando mensola forte sospirando
Si risenti con acti spauentati
Dicendo ome ome lassa chi moro
A pianger comincio senza dimoro
Africo quando uide chera uiua
Mensola sua che prima parea morta
Tutto il suo cor di leticia rauiua
Et poi con tal parole la cõforta
O fresca rosa o aulente o giuliua
Per cui lauita mia gran pena porta
De nonti sgomentar ne hauer paura
Che tu puoi meco bene star sicura
Tu se in braccio dicolui il quale
Soprogni cosa tama & uuolti bene
Ogni tuo dispiacere & ogni male

Sono al cor mio angosci & graue pene
O lasso ame chimi credeuo auale
Che morte ti tenesse in suo catene
Et uoleami leuar per morte dare
Se non che hor ti senti sospirar
O me dolente lassa suenturata
Diceua mensola africo mirando
Tapina a me perche fui mai nata
O mai inuita dicea lachrimando
Il giorno fussio stata strangolata
Che prima fui ueduta:o almen quãdo
Le ueste di Diana mi fur messe
O quel fiero cinghial morta mhauesse.
De nonti sgomentare anima mia
Africo disse chel cor mi si sface
Vedendo a te tanta maninconia
Senza pigliare consolatione o pace
Et menar la tuo uita tanto ria
Et certo gia bisognio non ti face
Pero che se con lui che piu tama
Che non fe se:& piu che se ti brama
Accio che tu mi creda che sie uero
Chi tamo tanto quanto hora tho decto
Iti uo raccontare il facto intero
Eglie ben quattro mesi che soletto
Giuo cantando senza alcun pensiero
Per questa costa quando in un boschetto

Senti mormorar uoce:onde piu presso
Per ueder chi parlaua mi fu messo
I uidi intorno una bella fontana
Molte nimphe sedere:& uidi poi
Sopra tutte seder la dea Diana
Cha maestraua & amoniua uoi
Con rigido parlare & molto strana
Poi imiei occhi si scontrar cotuoi
Et la tua gran belleza si chel cuore
Senti ferirmi dalli stral damore
Poi le diceua come iui nascoso
Gran pezzo stette sol per lei mirare
Et come uẽne si disideroso
Dilei:che non potea li occhi satiare
Di mirare el suo bel uiso uezzoso
Cosi dicendo la uolle baciare
Et come poi quando ogniuna partie
Chiamar dallor mensola la sentie
Racconto poi le lachrime & isospiri
Che per lei hauea sparti in abondanza
Et langosciosa pena & imartiri
Et come uener sopra suo leanza
Li hauea promesso lei ne suoi dormiri
Et da toli dicio grande speranza
Et quante uolte lera ita cercando
Ciascuna cosa le uenie narrando.
Et poi comegli un giorno la trouoe

Tuta soletta & comella suggia
Et quanto humilmēte ella pregoe
Et come ella crud el gia nō lo udia
Et poi del dardo chella li lancioe
Et della quercia douella sedia
Et come disse guarti & poi smarilla
Ne piu lauide ne piu risentilla
Ancor del sacrisicio chauea facto
Alla dea uenere & si la risposta
Chella li fe & come presto & ratto
Si trauesti & poi per quella costa
A modo duna nimpha contrafatto
A cercar si die dessa senza sosta
Et comegli insul monte la trouoe
Dipoi sapeua come seguitoe
Hora tho raccontato il gran tormento
Chio perte prouato & sostenuto
Pero sio ho usato issorzamento
Lho facto sol perche forza me suto
Non perchi sia di noiarti contento
Ma solo amor che mha perte tenuto
In queste pene nha colpa & cagione
Duolti dilui che narai piu ragione
Mensola hauendo bene africo inteso
Cio chauea decto del suo inamorare
Et chome fu da prima dilei preso
Et poi le cose chamor li fe fare

Alquanto nel ſuo cor ſi fu acceſo
Il fuoco & comincio a ſoſpirare
Pero chamor lhauea gia ferita
Come che io pareſſe eſſer tradita
Poi diſſe ome emi ricorda bene
Che fu laltrier gran pezzo ſeguitata
Da un nonſo ſe quel deſſo tu ſene
Che mhai hor qui coſi uituperata
Et ben ſo io che per donarli pene
Inuerſo lui mi riuolſi adirata
El dardo mio in uerſo lui lanciaua
Vedendo che pur lui mi ſeguitaua
Et ricordami ancor che ſe non foſſe
Che quando uidi il dardo uer lui gire
Nonſo perche pieta il cor mi moſſe
Chio gridai guarti guarti & a fuggire
Mi die & uidi chel dardo percoſſe
In una quercia & fella tutta aprire
Poi mi naſcoſi iui preſſo in un boſco
Se tu ſe eſſo gia nõti cognoſco
Ne mi ricorda mai piu ne di miei
Poi chi fu a Diana conſecrata
Chi uedeſſi huomo & uoleſſen liddei
Che ancor tu non mhaueſſi trouata
Ne mai ueduta che ancor ſarei
Da Diana cõ laltre anumerata
Doue hormai ſaro dallei ſbandita

Et ſenza dubio mi torra la uita
Et tu o giouinetto ilqual cagione
Sarai della mie morte & delmie danno
Come tu ſai ſenza hauerne ragione
Ti rimarrai ſenza alcuno affanno
Ma ſia a Diana dime teſtimone
Alberi & fiere che ueduto mhanno
Comio mi ſon con mie forza difeſa
Et come tu per forza mhai pur preſa
Et io fanciulla pura & innocente
Son da te ſtata ingannata & tradita
Ma di queſto peccato ueramente
Mi aſſoluero togliendomi la uita
Conle mie mani & poi che dal preſente
Mondo ſaro tapina dipartita
Ti rimarrai contento ne gia mai
Di me miſchina ti ricordarai
Africo alhora labbracciaua ſtretta
Et lachrimando diſſe o me tapino
Non creder che gia mai coſi ſoletta
Iti laſciaſſi dolce amor mio fino
Ma uo che per mio amor tu mi prometta
Di leuar uia queſto penſier meſchino
Che prima a te la uita mi torrei
Perche dirieto a te non rimarrai.
I non potrei o giamal ſtar diuiſo
Da te dolce mio bene; & poi baciando

La bella bocca & langelico uiso
Et con la mano ibelli occhi asciugando
Diceua ueramente in paradiso
Tu fusti facta: e suo capei pigliando
Giua dicendo mai si be capelli
Furon ueduti tanto biondi & belli
Benedetto sia lanno: el mese: el giorno
Et lhora: & il punto: & anche la stagione
Che fu creato questo uiso adorno
Et laltre membra con tanta ragione
Che chi cercasse il mondo intorno intorno:
Et nel cielo anche fra la regione
Delle iddee sancte non potrie trouarsi
Vna cha te potesse mai aguagliarsi
Tu se uiua fontana di belleza
Et dogni bel costume chiara luce
Tu se adatta & piena di frãchezza
Tu se colei incui sola riluce
Ogni uertu & ogni gentileza
Et quella che la mia uita conduce
Tu se uezzosa & se moruida & bianca
Et niuna bella cosa nonti manca
Dunq; de non uoler mensola mia
Guastare una cotanto bella cosa
Quanto tu se conla maninconia
Ne con niunaltra cosa niquitosa
Ma da te caccia ogni rio pensir uia

42

Et non istar con meco piu crucciosa
Che tornar non puo indrieto quel che fatto
Se ben con teco ne fussi disfatto
Pero ti priego donna che tu facci
Si come sauia & di questi partiti
Il miglior prendi & lialtri da te cacci
Et li spiriti tuoi inpauriti
Conforta un poco & fa che tu mabbracci
Et bacia me con baci saporiti
Anima mia si comio bacio te
Prendi dilecto se tu uuoi di me
Tutta uia le legaua amore il cuore
Con le parole chafrico diceua
Di mensola:& chenparte il dolore
Sera partito:pero che uedeua
Chaltro esser nõ potea:& poi lamore
Cha dafrico porto quãdo credeua
Che nimpha fosse hor piu forte saccende
Quando de suoi dolci parole intende.
Et per uolerlo alquanto contentare
Li gitto al collo il suo sinistro braccio
Ma nonlo uolle ancor pero baciare
Forse parendole ancor troppo auaccio
Di douersi con lui assicurare
Et disse ome tapina chio nõ saccio
Comio possa compar de tal peccato
Fia a diana mai appalisato

Ne ardiro gia mai con nimpha alcuna
Comio soleuo in acqua piu bagnarmi
Ne anche poi che uuol la mia fortuna
Doue ne sia alcuna ritrouarmi
Che selleno il sapessen ciascheduna
Tosto a Diana andrebbeno accusarmi
Onde pur sola mi conuerra stare
Fuggendo quel che gia solea cercare
Et ben cognosco che sio muccidessi
Chel mio peccato minor nõ sarebe
Et quel che tu hai facto nõ hauessi
Son molto certa chesser nõ potrebe
Et sel contrario di questo credessi
Aquisthora doman nõ giugnerebe
La uita mia che dicotal fallenza
Marei ben data degna penitenza.
Ma poi che tuoi cõforti son si buoni
Che riuolto hanno tutto il mio pensiero:
Et si legato mhanno ituo sermoni
Chel mio uoler tanto crudele & fiero
Ho uia leuato ma quel che ragioni
Di rimanerti meco a dirti il uero
Mai non consentirei perche sarebbe
Mal sopra male & saper si potrebbe
Perche ricognosciuto tu saresti
Da tutte quelle nimphe che ueduto
Questo dithanno & forsi che potresti

Esser morto dallor se cognosciuto
 Fussi dalloro & crederle faresti
 Quel che none ancor dalor saputo
 Chi diro sempre achi dilor mi truoua
 Chi habbia teco uinta la mia pruoua.
Come che lor cōpagnia sempre mai
 Ad iusta mio potere ifuggiroe
 Et priego te o giouane che mai
 Tolto hoggi quel che mai non riaroe
 Che tene uada & me con questi guai
 Lascia star sola chel me chi potroe
 Mi passaro dandomi dicio pace
 De fallo itene priego si ti piace
Africo haueua molto bene inteso
 Per le parole sue che gia il fuoco
 Amore hauea drēto al suo pecto acceso
 Ma pure ancor si uergogniaua unpoco
 Et poi che hebbe tutto ben compreso
 Disse fra se prima che desto luoco
 Mi parta:tu farai meco ragione
 Et farotti cantare altra cāzone
Poi baciandola disse o saporita
 Dolce mia bocca cuor del corpo mio
 O faccia bella fresca & colorita
 Innella quale ho messo il mio disio
 Tu donna sola se della mia uita
 Et amo te piu che monfordio

Iſon riſoſſitato poi chi ueggio
Che pigli il meglio & laſſi andare il peggio
Ma come potrei io mai ſofferire
Di partirmi da te che tamo tanto
Che ſenza te mi parebbe morire
Eſſendo teco nonſo gia mai quanto
Piu ben mi poſſi hauere o piu diſire
Ma ſallo bene amore inquanto pianto
Iſta la uita mia la nocte & il giorno
Mentre nō ueggo queſto uiſo adorno
Et pognian pur che partir mi poteſſi
Come tu di mai non ſare contento
Se ſi maninconoſa rimaneſſi
Et giſſi a mia cagion faccendo ſtento
Et nonſo ſe mai piu ti riuedeſſi
Onde la uita mia maggior tormento
Non ſenti mai quantallor ſentirei
Et piu che uita morte bramerei
Ma poi che tu non uuoi che io con teco
Rimanga qui:uenir tene potrai
Qui preſſo a caſa mia cōeſſo meco
Et con la madre mia tu ti ſtarai
Laquale inmentre che tu ſerai ſeco
Come figliuola dallei tu ſerai
Sempre tractata:& da mie padre ancora
Et damendue ſerai dilecta nuora
Coteſto ancor pernulla non uo fare

Mensola disse che teco neuenga
A casa tua per uoler palesare
Ilmio peccato:ancor si mi conuenga
Enquesto si gran mal perseuerare
Prima la uita mia morte sostenga
Chi uada mai la doue sia persona
Poi cho perduta si bella corona
Io non mi missi a seguitar diana
Per al mondo tornar per nulla cosa
Che se hauessi uoluto filar lana
Con la mia madre & diuentare sposa
Diqui sare ben tre miglia lontana
Col padre mio che soprognialtra cosa
Mamaua & uolea bene:& e cinqz anni
Che mi fur messi di Diana e panni
Pero ti priego sel mio prego uale
Et per amore che tu hora mhai decto
Che fu:cagione farti far questo male
Che tene uadi a casa tua solecto
Et io ti giuro per colei laquale
Tu di che ti feri perme nel pecto
Chi bramero la uita per tuo amore
Et amerotti sempre di buon core
Se icredessi disse africo alhora
Che tu facessi quel che minprometti
Et che nel cuore mhauessi ciascun hora
Andrebben uia alquanto emie sospetti

Ma quel che piu moffende & che macora
Sie:chi temo senquesti boschetti
Ti lascio sola di mai ritrouarti
Et pero temo senza me lasciarti
Mensola disse iuerro molto spesso
Inquesto lucco si che tu potrai
Meco parlare & uedermi dapresso
Honestamente quando tu uorrai
Et certamente quel chi tho promesso
Io te aterro se tu ci tornerai
Pero che tu mhai gia mezza legata
Et parmi esser uenuta inamorata
Africo quando tal parole intẽde
Infra si stesso si rallegra molto
Vedendo che amor forte laccende
Et che il suo pensieri hauea riuolto
Piu strette con le braccia allor la prẽde
Et poi baciãdo langelico uolto
Le disse intẽdi unpoco mia parola
Poi che disposta se pur astar sola
I uo se te inpiacere rosa nouella
Vna gratia da te prima chio parti
Tu sai quanto la tua persona bella
Iho bramata & quanti ingegni & arti
Vsati ho per hauerti o chiara stella
Hor per piacerti mi cõuien lassarti
Pero ti priego sia di tuo uolere

Che teco prenda unpoco di piacere
Et piu contento poi mi partiro
Poi che pur uuoi chimi parta da te
Hor dammi la parola chio faro
Cosa che fia dilecto a te & a me
Et poi doman qui a te tornero
A riuederti pero che tu se
Colei in cui ho messi e miei dilecti
De di chi prenda lamorosi effecti
O me dolente che uuo tu piu fare
Mensola disse che altro dilecto
Puoi tu dime suenturata pigliare
Che thabbi preso:& pero giouinetto
Ti priego che hormai nedeggi andare
Et io mi rimarro comio tho decto
Tu uedi che del giorno hormai ce poco
Et potremo esser giunti in questo loco
Tu sai ben chel dilecto chi iho hauto
Di te in fino a qui chente lie suto
Et quel chentra noi due e aduenuto
Et con quanti dolor se mescolato
Chen uerita poco piacer me suto
Ma hor cogniun dinoi e consolato
Sara il nostro dilecto assai maggiore
Et piu compiuto & con magior dolzor
De non uolere o giouane diacente
Che sopra il mal che facto facciã pegio

Che se i fossi dicio consentiente
Graue pena nharei & chiaro il ueggio
Se mai Diana ne sapra niente
Pero di gratia questo don ti chieggio
Che ti piaccia partir come che a me
Non sia forsi minor doglia che a te
Anima mia quel male harai di questo
Che hauer dei diquel che hauian facto
Africo disse ben che manifesto
Non fia mai a Diana in alcuno acto
Ne a persona mai onde molesto
Per questo non harai che tento piacto
E stato:& si nascoso che ueduti
Se non da dio noi possiamo esser suti
Et certissima sia che sio ne uo
Senza di te hauer qualcaltra cosa
Per gran dolor tosto mene morro
De sie unpoco inuerso me pieto sa
Et una uolta o due poi la bacio
Dicendo hor bacia me o fresca rosa
Assicurati meco & prendi gioia
Et non uoler che per amarti muoia
Molte lusinghe & altre pregherie
Piu chi non dico ben per ognun cento
Africo fe a mensola quel die
Baciando il uiso suo la bocca & il mēto
Si forte che piu uolte ella stridie

96

Come che cio le fusse in piacimẽto
Ancor la gola le baciaua & il seno
Ilqual pareua di uiole pieno
Qual torre fu gia mai si ben fondata
In su laterra che sendo ella suta
Da tanti colpi percossa & scalzata
Che nonsi fusse piegata o caduta
O qual fu quella mai si dispietosa
Col cuor crudel che nõ fusse arenduta
Alle lusinghe dafrico & il baciare
Che haurien facto le montagne andarẽ
Mensola che pacciaio non hauea il cuore
Sera gran pezza & scossa & difesa
Ma nõ potendo alle forze damore
Resister:fu dallui legata & presa
Et hauendo ella ilsuo dolce sapore
Prima assaggiato con alquanta offesa
Penso portar quel poco del martire
Nescolato consi dolce disire
Et tantera la sua simplicitade
Che non penso che altro nepotesse
Addiuenir:come quella che rade
Fiate:o forse noi nessuna hauesse
Dalcuno udito per qual dignitade
Lhuom si creasse:& poi come nascesse
Ne sapea che quel tal congiungimento
Fusse il seme delhuomo & il nascimẽto

Ella il bacio & disse o amor mio
Inonso qual destino oqual fortuna
Vuol che ifaccia pure il tuo disio
Ne uuol chi faccia piu difesa alcuna
Contro di te:& perro marrendo io
Come colei che non ha piu alcuna
Forza:a poter contastare ad amore
Che per te mha ferita a mezzo il cuore.
Pero farai omai cioche ti piace
Che tu puoi far dime cioche tu uuoi
Perche ho perduto ogni mia forza aldace
Contra amore & contro a preghi tuoi
Ma ben ti priego se nonti dispiace
Che poi ne uadi piu tosto che puoi
Che mi pare esser tutta uia trouata
Da mie compagne & dalloro scacciata
Senti alhora africo gran leticia
Vdendo che dicio era contenta
Et donandole baci a gran diuicia
A quel che bisogniaua sargomenta
Piu da natura che dallor malicia
In tanto salza su le uestimenta
Faccendo che lor due pareano uno
Vanto natura insegnia a ciascheduno
Quiui lun laltro baciaua & mordeua
Stringendo forte & chi le labbra prende
Anima mia ciascun dilor diceua

Allacqua allacqua chel fuoco saccende
Macinaua ilmulin quanto poteua
Et ciascheduno sisi dilungha & stinde
Attienti bene ome ome ome
Aiutami chi moro in buona fe
Lacqua ne uēne & il fuoco fu spento
Elmulin tace & ciascun sopiroe
Et come fu di dio il piacimēto
Mensola alhor dafrico ingrauidoe
Dun fantin maschio di gran ualimēto
Che di uertu ognaltro elli auanzoe
Al tempo suo:si come questa storia
Piu uerso il fine ne fara memoria.
Il giorno quasi tutto senera ito
Et molto poco si uedea del sole
Quando ciascuno ha il suo facto fornito
Et preso quel piacere che ciascun uole
Africo poi chauea preso partito
Di douersi partir forte si duole
Et mensola tenendo fra le braccia
Dicea baciando lamorosa faccia.
Mala detta sie tu o nocte scura
Tanto inuidiosa de nostri dilecti
Perche mi fai da si nobil figura
Partir si tosto come chio aspetti
Anchor di rihauer cotal uentura
Et ripetendo con molti altri decti

Quanto potea piu si dolea forte
Parendoli il partir piu dur che morte
Mensola bella tutta uergogniosa
Staua parendole hauer facto fallo
Come che non le fusse si grauosa
Come la prima uolta il cõtentallo
O che paruta le fusse la cosa
Molto piu dolce
Pur di non esser trouata col frodo
Hauea paura & parlo in questo modo
Hor non so io che ti possi piu fare
Et che di nõ partire habbi cagione
Pero o amor mio ti uo preghare
Da poi che hai la tua intẽtione
Da me hauta tene deggi andare
Senza far meco piu demoratione
Perche sicura nõ mi terro mai
Se non quando partito ti sarai
Che chome iueggo menar niuna foglia
Le mie compagne mi credo che sieno
Pero di partir dame nõti sia doglia
Che sopra me le colpe tornerieno
Ancor chel partir sia contro amie uoglia
Pure il consento perchel mal sia meno
Et perche si fa sera & noi habbiano
Andar ciascũ diqui molto lontano
Ma dimmi prima giouane il tuo nome

Che accompagnata mi parra con esso
Essere & piu leggier mi fien le somme
Damor che non sarien sendo senzesso
Africo disse anima mia hor come
Potro io stare non sendoti presso
El nome suo le disse & fece chiaro
Et mille uolte insieme si baciaro
I non potre ricontar gia mai quante
Fiate furon per partir li amáti
Ne baci o le parole che fur tante
Che nonse potrien dire in mille canti
Ma puollo ben saper ciascuno amante
Se di questi piaceri hebbe mai tanti
Quanto gran doglia sia & che martire
Il partirsi da si dolce disire
E si bacioron non solo una uolta
Ma piu di mille & poi che dipartiti
Serano unpoco indrieto dauan uolta
Et baciauansi euisi coloriti
Anima mia perche mi se tu tolta
Diceua luno alaltro & infiniti
Sospir gittando partir nonsi sanno
Ma hor si perteno hor tornano hor uanno:
Ma poi che uiden che piu dilungare
Nonsi potea il partire:alle gauignie
Si preseno amendue:& abbracciare
Si cominciarano:& lun laltro strignie

Che furon presso che per iscoppiare
Si fortemête amor dipar li strigne
Et cosi stetten gran pezzo abbracciati
Insieme idue amâti inamorati
Pure alla fine lun laltro ha lasciato
Et per partirsi le man si toccaro
Et poi chalquanto shebben rimirato
Il modo di trouarsi egli ordinaro
Cosi lun prese dallaltro commiato
Sendo a ogni un dilor molto discaro
Vatti cô dio mensola mia a dio
Va che dio mitiguardi africo mio
Africo sene giua uerso il piano
Mensola al monte su pel colle tira
Molto pensosa col suo dardo in mano
E del mal facto forte ne sospira
Africo chera ancor pocho lontano
Dallei:con liocchi seguêdo la mira
A ogni passo indrieto si uoltaua
A rimirar colei che tanto amaua
Mensola anchora indrieto si uolgeua
A rimirar colui che a forza amaua
Et che ferita si forte lhaueua
Che poco altro che lui desideraua
Et lun cô laltro dilôtan faceua
Ispessocenni & acti & salutaua
Infin che nô fu lor dal bosco folto

Et dalle coste & ripe il mirar tolto
Africo si torno doue nascoso
Hauea il suo uestir quella mattina
Et quiui giũto senzaltro riposo
Si uesti la gonnella masculina
Poi uerso casa si torno gioioso
Et giunto li la uesta feminina
Ripuose nel suo luogo che la madre
Nonse naccurse ne ancora il padre.
Et come che assai maninconia
Hauesse hauta il giorno girafone
Et ancho almena mirando lauia
Se ritornar uedesseno il garzone
Quando dallor ritornar si uedia
Amendue nebbẽ gran cõsolatione
Et domandaron perche tanto stato
Fusse che a casa nõ era tornato
Molte busie & scuse africo fece
Per ricoprir locculto suo disire
Ilqual piu che nõ fa il fuoco la pece
Ardeua piu che mai iluero a dire
Et pareali hauer facto men chun cece
Et fra se stesso comincio a dire
Sara mai domattina chio ritorni
A baciare il bel uiso & liocci adorni
Et ogni cosa uenie ricordãdo
Con seco stesso dicio chauea facto

Molto dilecto di queſto pigliando
Rammentandoſi ben di ciaſcun acto
Chaueano inſieme facto: ma poi quando
El tempo fu a dormir nando ratto
Come che punto dormir non poteſſe
Ma tutta nocte intal penſieri ſteſſe

Parte VI

Torniamo un poco a menſola laquale
Tutta ſoletta ſi gia uerſo il monte
Et pur parendole hauer facto male
Forte pentiaſi & con le mani la fronte
Si percotea dicendo: poi che tale
Fortuna mha percoſſa con tante onte
O morte uieni a me chi tene priego
Che non mi facci dital gratia nego

Coſi paſſo del gran mõte lacima
Dipoi ſcendendo giu per quella coſta
La doue il ſol percuote quando prima
Si leua cha oriente e contrapoſta
Et ſecondo chel mio auiſo ſtima
Era la ſua cauerna in quella coſta
Vntrar darco preſſo a un fiumicello

Et giunta alla cauerna ſua in quella
Entro occupata di molti penſieri
Et quiui ogni ſuo doglia rinouella
Dicendo laſſo a me perche laltrieri
Quando africo mi uide tanto bella
Con Diana alla fonte dal primieri

Non fu io morta il giorno maledecto
Chi mi ſcontrai inqueſto giouinetto
De morte uieni a queſta ſuenturata
Vieni a queſta mondana peccatrice
Vieni a colei che in malhora fu nata
Non indugiar che mi fia piu felice
Morire aual poi cho contaminata
La mia uirginita chel cor mi dice
Che ſe da te non uerrai molto toſto
Di farmi incõtro a te ho il cuor diſpoſto
Non ſo laſſa tapina con qual faccia
Vada innanzi a Diana ne che modo
Imi debba tenere o chio mi faccia
Che di paura mi cõſumo & rodo
Et ogni ſenſo dentro miſi agiaccia
Et nella gola miſe facto un nodo
Perla maninconia & pel dolor̃
Mi ſento dentro che mi offende il core.
O me compagne mia uoi nõ penſate
Chi ſia uſcita fuor di uoſtra ſchiera
Ome compagne mia che ſolauate
Tenermi tanto cara quandio era
Senza peccato & cõ uerginitate
Hora mi caccerete come fiera
Et come quella chal tutto ho corrotta
Virginita & uoſtra legge rotta
I poſſo eſſere anumerata hormai

O chalixto con teco: che chome io
Gia fusti nimpha: & poi cõ molti guai
Diana ti chaccio per ogni rio
Perche tinganno gioue comme sai
Et in orsa crudel ti conuertio
Et giui errando & le cacce temeui
Muggiando quando fauellar uoleui.
O bella nimpha a Diana compagna
Laqual fusti isforzata da mugnone
Diana che di te ancor si lagna
Tuccise in nelle braccia del garzone
Hora se facta fonte & mugnon bagna
Apie di te le ripe del uallone
Ison di uostra schiera a mio dispecto
Cosi sie questo giorno maledecto
E mi par gia che Diana trasmuti
Le gambe mia in un corrẽte fiume
O uero in fiere cõ dossi uelluti
Et come ucciel mi pare hauer le piume
O alber facta cõ rami fronduti
Et di persona perduto il costume
Se nõ piu degna del dardo portare
Ne anche come nimpha piu cacciare
O padre o madre o fratelli o sorelle
Quando a diana prima mi sacreste
Vo mi metteste le sacre gonnelle
Emi ricorda che mi commandaste

Che Diana obedissi & tutte quelle
Che seguon lei: & poi ma cõpagniaste
Inquesti monti: non perchio peccassi
Ma sempre mai uirginita seruassi
Voi nõ pensate chabbia rotto fede
Alla sacra Diana: ne chio sia
Intanta angostia: ne niun diuoi il uede
Che se sapesse la mie gran follia
Inuer dime non hareste merzede
Anzi me tractereste come ria
Et come peccatrice muccidreste
Et certamente molto ben fareste
Si graue era la doglia & il gran lamento
Che mensola facea: & langosciosо
Et duro pianto con grieue tormẽto
Chi nol potrei mai por si doloroso
In iscriptura che per ogniun cento
Magior nõ fusse: el suo parlar pietoso
Charebbe facto a ogni duro core
Per la pieta dilei sentir dolore
Et con cotali lamenti & piãto amaro
Consumo quella nocte: & apparito
Che fu il giorno bellissimo & chiaro
Perche la nocte nõ hauea dormito
Si liocchi lachrimosi la grauaro
Chogni spirito fu dalei partito
Addormentosi inmentre che piangea

Perla gran doglia che patito hauea
Africo che nellamoroso foco
Vie piu che mai ardeua: fu leuato
Come uide il mattin che molto poco
La nocte hauea dormito & fu inuiato
Su uerso il mõte & giunto fu nelloco
Doue con mensola ilgiorno passato
Haue preso piacer dilecto & gioia
Come chal fine li tornasse in noia.
Quiui credette mensola trouare
Et nõ trouandola iui infra se disse
Eglie ancora assai tosto: & aspectare
La comincio: perche quãdo uenisse
Quiui il trouasse: & per chel soprastare
Nõli paresse lungho: si simisse
Per far girlande indoltre a coglier fiori
Piccoli & grandi & di uarii colori
Et facta chenebbe una in su capelli
Biondi si misse: & dipoi la seconda
E prese a far dal quanti fior piu belli
Mescolando con essi alcuna fronda
Da dorni fiori & gentili arbuscelli
Dicendo questa in su la trezza bionda
Conle mie mani di mensola porroe
Quando uerra: & poi labaceroe
Cosi aspectaua inuano il giouinetto
Mensola sua laquale ancor dormia

Cogliendo fiori indoltre à suo dilecto
Perche laspectar graue nõli sia
Et riguardãdo spesso innel boschetto
Hor qua hor la se mensola uenia
Et ogni busso che ode o che uede
Foglia menar:che mẽsola sie crede
Ma sendo gia piu che hora di terza
Et nõ ueggendo mensola uenire
Aspecto tanto che del sol la ferza
Era si calda gia che sofferire
Nonsi potea:onde piu nõ ischerza
Con fiori o con girlande:ma sentire
Comincio pena:& farse merauiglia
Alzãdo sempre hor qua hor la le ciglia
E comincio ome seco dicẽdo
Che uorra questo dir chella non uiene
Et fra se nuoui pensier ua uolgẽdo
Scuse trouando spesso alle suopene
Et dilei mille casi anchora hauendo
Pensati:come adaltri ispesso aduiene
Che disiando che la cosa uenga
Inmaginan che assai cose interuenga
Passo la nona & il uespero & gia sera
Era uenuta & il giorno gia sparito
Che mensola uenuta mai nõ era
Onde africo rimase sbigottito
Forte turbato & con cambiata cera

52

Di partirsi dili prese partito
Dicendo forsi chellara trouato
Tra uia le suo cõpagne in qualce lato
Lequal lharannô forsi ritenuta
Pero laspectar mio sarebbe uano
Et ueggo gia la nocte esser uenuta
Et io diqui ho a ire molto lontano
Et ben chio habia hoggi la beffe hauta
Per aspectarla in questo luoco strano
Ici ritornero pur domattina
Et per gir sene iscese la collina.
Mensola sera'in su la nona desta
Tutta dogliosa & forte addolorata
Sendole molte cose perla testa
Andate:& era molto ispauentata
Ma nõ lampedi tanto la tempesta
Chella hauesse pero dimenticata
Cio chel giorno dinanzi hauea promesso
Ad africo del ritornare a esso
Ma tanto sera dicio chauea facto
Pentita che disposta e non tornare
Doue hauea facto con africo pacto
Di douersi quel di con lui trouare
Ma quãto ella potesse inciascuno acto
Volere il fallo suo grãde occultare
Acio che quando Diana uenisse
Il fallo che hauea,facto nõ sentisse

Ne pero le pote gia mai del core
Atrico uscir che continuamēte
Nonli portasse grandissimo amore
Et che nol disiasse occultamente
Ma tanto lastringea forte il timore
Che hauea di Diana solamente
Chella nō ando mai doue credesse
Chafrico fusse o trouarlo potesse
Cosi passo il secondo & il terzo giorno
Il quarto el quinto el sexto & poi il mese
Chafrico mai non uide il uiso addorno
Della sua amante:ma con molte offese
Viuea faccendo souēte ritorno
Nel luoco doue mensola sua prese
Inqua & inla per lo monte cercando
Et molte cose dilei immaginando
Ma nulla uenne a dir la suo fatica
Che la fortuna gia facta inuidiosa
Dilui:& dogni suo piacer nimica
Volle por fine misera & dogliosa
Alla suo uita dolente & mendica
Come quella che mai nō haue posa
Ma sempre ua le cose riuolgendo
Del mondo mai nulla fermo tenendo.
Perche gia sendo un mese & piu passato
Che non pote mai mensola uedere
Essendoli pel gran dolor mancato

Si la natura & la forza & il potere
Chuno animal parie gia diuentato
Nel uiso & nel parlare & nel tacere
Et il capo biondo ismorto era uenuto
Senza parlare & staua come muto.
Essendo un giorno aguardia delo armento
Indoltre apie del monte comme spesso
Elliera usato li uenne in talẽto
Di gire alloco la doue promesso
Da mensola li fu con sacramento
Di ritornare allui & fussi messo
Lasciando del bestiame il grãde stuolo
Sol cõ un dardo in mano pel camin solo.
Et peruenuto allacqua del uallone
Oue mensola sua sforzata hauea
Quiui mirandosi intorno il garzone
O mensola infra se stesso dicea
Inon credetti mai tal falligione
Della tuo fe che promesso mhauea
Di ritornar con sacramenti & giuri
Hor par che poco iddio & me men curi
Nonti ricorda quando che le mani
Insieme inquesto loco ci pigliamo
Et cõ tuo sacramenti falsi & uani
Dicesti di tornar:poi ci baciamo
Insieme liocchi che stanno hor lontani
Et di tal luogo poi ci partauamo

54

Nonti ricorda quãti teſtimoni
Aggiugneſti alle tuo promiſſioni.
I non potrei dir mai quanti lamenti
Africo fece ildi quiui piangendo
Et per creſcer maggiori eſuo tormenti
Giua ogni coſa quiui riuolgendo
Del ſuo amore tutti li accidẽti
Buoni & cattiui. & per queſto creſcẽdo
La doglia ſua ognihor molto magiore
Vſcir delibero di tal dolore
Et ſopra lacqua del foſſato gito
Lacuto dardo ſi recaua in mano
Al pecto ſi ponea il ferro pulito
Enterra lhaſta: & diceua o uillano
Amor: che mhai conducto a tal partito
Chi mora in queſto luoco tanto ſtrano
Et pure innanzi chi uoglia piu ſtare
In cotal uita: mi uo diſperare
O padre o madre fateui cõ dio
Imene uo nellinferno angoſcioſo
Et tu fiume ritieni il nome mio
Et manifeſterei il doloroſo
Caſo che curſo ſi crudele & rio
Accui ti uedera ſi ſanguinoſo
Currere: o laſſo del mie ſangue tinto
Paleſerai ouer amor mha ſoſpinto
Et decto queſto men ſola chiamando

Il ferro tutto nel pecto si misse
Ilquale al cuor tostamente passando
El giouinetto disubito uccise
Perche morto nel lacqua allor cascãdo
Lanima da quel corpo si diuise
Et lacqua che correa per la gran fossa
Del sangue tinta uenne tutta rossa

Facea quel fiume come efa ancora
Di se duo parti al quanto giu piu basso
Et quella parte che fa minor gora
Presso alla casa del giouane lasso
Correa sanguinosa:& sendo ancora
Girason fuori:& nõ dal fiume arrasso
Videl tinto di sangue: onde nel cuore
Li uenne annuncio di futur dolore

Perche senza dir nulla: di presente
Negi: oue senti chera ilsuo armẽto
Africo nõ trouando: inmantenente
Su per lo fiume nõ con passo lento
Tenne: per ritrouare inprimamẽte
Del sangue che uenia il cominciamẽto
Et dichi fusse & chi nera cagione
Et giunse alloco oue africo trouone

Quando uide il figliuolo morto giacere
Col dardo ficto nel giouinil pecto
Appena inpie si pote sustenere
Tanto fu quiui dal dolor costretto

Et per lun braccio cō gran diſpiacere
Il preſe & diſſe ome qual maledecto
Braccio fu che ti die cotal ferita
O figliuol mio che ti tolſe la uita
E glíltraſſe dellacqua & in ſu la riua
Il puoſe lachrimando il padre uecchio
Et cō dolor quel giorno maladiua
Dicendo o figlio del tuo padre iſpecchio
Hor che fara la tuo madre cattiua
Che nō hara gía mai un tuo parecchio
Che ci fai ſi tapini & pien di duoli
Poi che di te noi ſian rimaſi ſoli
El ficto dardo li cauo del cuore
Et ilferro rimiraua cō triſticia
Et poi diceua con pianto & dolore
Chi ti lancio con ſi crudel nequicia
Nel pecto figliuol mio con tal furore
Chi ho perduto ogni bene & leticia
Credo che fu Diana diſpietata
Che delmie ſangue ancor non e ſaciata
Ma poi chebbe quel dardo rimirato
Piu & piu uolte cognobbe chelliera
Quel chel ſuo figlio hauea portato
Perche con triſta & lachrimoſa ciera
Diſſe o tapin figliuolo iſuenturato
Qual fu quella cagion cotanto fiera
Che ti conduſſe qui a ſi ria ſorte

Et che ti die col tuo dardo la morte
Poi doppo molto doloroso piãto
Girasone il figliuol si gitto in collo
Et prese il dardo doloroso tãto
Alla casetta sua cosi portollo
Alla sua donna il facto tutto quanto
Piangendo sempre forte ricontollo
El dardo le mostraua & si diceua
Come del pecto tracto lielhaueua
Se la madre se quiui gran lamento
Non nedimandi persona nessuna
Che dir nonsi potrebbe a compimento
Le grida & il pianto percossa ueruna
Et quanta doglia senti con tormento
Bistemando liddei & la fortuna
Et il uiso stretto con quel del figliuolo
Tenea piangendo & menando gran duolo
Pure alla fin comera loro usanza
A quel tempo di far di corpi morti
Cosi allor doppo gran lamentanza
Et urli & pianti durissimi & forti
Arsen quel corpo con grande abbondanza
Di lachrime & dolor senza conforti
Come color chaltro ben non hauieno
Et uediensel uenuto cosi meno
Et poi ricolsen la poluer dellossa
Dellor figliuolo & al fiume nandato

56

La doue lacqua correa ancor rossa
Del proprio sangue dellor figliuol caro
Et insu lariua feceno una fossa
Et dentro poi la poluer sotterraro
Acio chel nome suo nonsi spegnesse
Ma sempre ilfiume seco il ritenesse
Da poi inqua quel fiume dala gente
Africo si chiamo & ancor chiama
Quiui rimase assai tristo & dolente
Il padre & la suo madre molto grama
Tal fu la fine dafrico piacente
Cosi alfiume rimase la fama
Hor lasciam qui & ritorniamo hormai
A mensola laqual pregnia lasciai
Mensola in questo mezzo assai dolente
Era uiuuta & con maninconia
Ma pur ueggendo che leuar niente
Dicio che facto hauie nonsi potia
De casi aduersi uento paciente
Et comincio conla suo compagnia
Alcuna uolta pure a ritrouarsi
Et cõtro alla sua uoglia rallegrarsi.
Et piu fiate si trouo con quelle
Nimphe:chel giorno eran con essa sute
Che africo la prese:& lenouelle
Per tutte laltre gia eran sapute
Non dico del peccato ma come elle

Dal giouane pigliar furon uolute
Et mensola con suo scuse & busie
Fe creder lor comella si fuggie
Cosi piu ogni giorno assicurata
Mensola sera dapoi chella uede
Che dalle suo compagne era honorata
Si come mai: & ciascuna si crede
Si come ella non sia contaminata
Et che alle suo busie si daua fede
Perche ancora a Diana credea
El peccato celar che facto hauea
Non pero amor lhauea tracto del pecto
Africo chella nonsi ricordasse
Del nome suo & del preso dilecto
Et che tacitamente nonlo amasse
Quando hauea tempo & chalcũ sospirecto
Occultamente perlui non gittasse
Si come inamorata & paurosa
Tenea la fiamma dentro al core ascosa
Et come far solea gia cominciaua
Conle compagne suo col dardo in mano
A gir cacciando: & quandella arriuaua
Doue africo la prese di lontano
Quel luogo rimirando sospiraua
Dicendo fra se stessa molto piano
Africo mio quanta gioia hauesti
Gia in quel loco quando mi prendesti

Celarlo allei che tutto cognoſcea
Senza guardarla o riſponder piangea
Sinadecchia ueggendo il ſuo lamēto
Et la uergognia & la ſua puritate
Auiſo che di ſuo cōſentimento
Non fuſſe queſto o di ſuo uoluntate
Ma fuſſe ſtato con iſſorzamento
Perche alquanto le uenne pietate
Et per uolerla unpoco confortare
In cotal modo comincio a parlare
Figliuola mia queſto peccato e tale
Che nō potrai celarlo longamente
Et come chabbi facto pur gran male
Non uo pero che tanto fieramente
Tu ti ſconforti chor mai poco uale
Se tu tenuccideſſi ueramente
Ma uegniamo a rimedii & dimmi come
Et chi ti tolſe di caſtita il nome
Menſola a queſta nulla riſpondea
Ma per uergognia il capo in grembo puoſe
A ſinadecchia:& il uiſo naſcondea
Vdendo rammentarſi cotal coſe
Et liocchi ſuoi ſon facti una grondea
Di lachrime:che uerſan diuicioſe
Tanto forte piangea dirottamente
Senza parlare o riſponder niente
Ma ſinadecchia pur le diſſe tanto

Con ſuo parole chella cõfeſſoe
Con uoce rotta & con ſinghiozzi & pianto
Si come un giouinetto langannoe
Et in che modo il facto tutto quanto
Et come ultimamente la ſforzoe
Et poi a pianger comincio piu forte
Per la uergognia chiamando la morte
La uecchia nimpha quãdo queſto inteſe
Come per ſotil modo fu ingannata
Et quanti lacci quel giouane teſe
Pieta le uenne della iſuentur ata
Poi con parole alquanto la ripreſe
Del fallo ſuo per chunaltra fiata
Sotto cotal fidanza non peccaſſe
Et perche piu ingannar nonſi laſciaſſe
Poi tanto ſeppe dirle & confortarla
Chella la fece del pianger reſtare
Promettendole ſempre daiutarla
Come figliuola in cio che potra fare
Poi dogni coſa uolẽdo auiſarla
Incotal modo comincio a parlare
Figliuola mia cio chio ti dico intendi
Et fa che bene ogni coſa cõprendi
Quando compiuti enoue meſi harai
Dal giorno che peccaſti incominciãdo
Vna creatura tu parturirai
Allor la dea lucina tu chiamando

59

El ſuo aiuto le domanderai
Et ella tel dara:& poſcia quando
Nato ſera:quel che fie uederemo
Et bene a ogni coſa prouederemo
Et tu di queſto nõti dar penſiero
Laſcialo a me che il ho gia penſato
Dentro dal core cio che fa meſtiero
Et quel che far dourem quãdo fie nato
Ma fa che fuori diqueſto ſentiero
Nõ uadi in queſto mezzo chel peccato
Non ſi paleſi a color che nolſanno
Che tornar ti potrebbe in troppo danno.
Ma ſola ti ſtarai inla cauerna
E panni porta larghi quanto puoi
Senza cintura che nonſi diſcerna
El corpo grande pe peccati tuoi
Et quiui pianamente ti gouerna
Dandoti pace:& ſi comme far ſuoi
Iſpeſſo uieni a me cheti diroe
Cio che tu debba fare intorno accioe
Queſte parole dieron gran conforto
Alla fanciulla:& diſſe madre mia
Poi che condocta ſono a queſto porto
Pel mio peccato & per la mia follia
Et ben cognoſco molto chiaro e ſcorto
Chel uoſtro aiuto molto bon mi fia
A uoi mi raccomãdo & al uoſtro aiuto

Pero chognaltro consiglio ho perduto.
Hor tene ua sinadecchia rispuose
Chita terro ben cio chi tho promesso
Et nonti dar pensier diqueste cose
Tien pur celato il peccato commesso
Mensola conle guance lachrimose
Disse io il faro & pel camin piu presso
Si misse & ritorno alla suo stanza
Alquanto confortata di speranza
Quiui si staua pensosa & dolēte
Senza gir mai come solea attorno
Et per compagno tenea nella mēte
Africo bello col suo uiso addorno
Et perche sempre continuamente
Il corpo le crescea di giorno in giorno
Senza cintura isuo panni portaua
Et assai spesso a sinadecchia andaua
Et cominciolle a crescer si nel cuore
Perla creatura ancor non parturita
Contro ad africo unsi feruente amore
Che uolentier ne uorebbe essere ita
Con esso lui a starsi tutte lhore
Il giorno chella si tenne tradita
El di sene pentia mille fiate
Chiamando lui con lachrime uersate
Questo pensieri la fe piu uolte andare
Al luogo ouella fu cōtaminata

Sol per potere africo suo trouare
Per esserne con lui a casa andata
Ma nonsi seppe mai tanto arrischiare
Per la uergognia dandar solanata
Acasa sua & pur presso nandoe
Alcuna uolta & poi indrieto tornoe.
Ella el cercaua perche non sapea
Come per lei si fusse disperato
Et gia il corpo si cresciuto hauea
El peso del fantin si aggrauato
Chandare atorno hormai piu nõ potea
Perche senza cercare in alcun lato
Si staua alla cauerna & aspectaua
Del parto il tempo che gia sappressaua
Et tã ta gratia le fe la fortuna
Chen questo tempo nonsi accorse mai
Chellauesse peccato nimpha alcũa
Et gia truouate nhauea pure assai
Come che marauiglia ciascheduna
Dilei si desse ne tempi sezzai
Vedendola si magra innella faccia
Et non andar come solea a chaccia
Diana in questo mezzo a fiesol uẽne
Come usata era souente difare
Grande allegrezza per molte si tenne
Sentẽdo di Diana il ritornare
E ciascheduna nimpha festa fenne

60

Parte VII

Et cominciansi ispesso a raunare
Come usate eran cō lei molto spesso
Tutte le nimphe dallungi & dapresso.
Mensola senti ben la suo'uenuta
Ma comparir non uolle innanzi allei
Per non esser dallei mal riceuuta
Dicendo sio nandassi inon potrei
Tener celata la cosa che suta
Et grande stracio dime far uedrei
Et fu da sinadecchia cōsigliata
Che non andasse & stessesi celata
Aduēne adunque inquesti giorni undie
Challa cauerna sua mensola stādo
Per tutto il corpo doglie si sentie
Perche la dea del parto allor chiamādo
Vn fanciul maschio quiui parturie
Il qual lucina di terra leuando
Lil pose in collo & disse questo fia
Ancor gran facto & diquiui isparia
Come che doglia grande & ismisurata
Mensola hauea sentita comme quella
Che a tal partito mai non era stata
Veggendosi hauer facta una si bella
Creatura:la pena fu alleggiata
Et subito li fece una gonnella
Comella seppe il meglio:& poi lactollo
Et mille uolte quel giorno baciollo

61

Il fanciullo era si uezzoso & bello
Et tanto biancho chera marauiglia
E capelli eran biondi & ricciutello
In ogni cosa il padre suo somiglia
Si propriamẽte che pare a uedello
Africo ne suoi occhi & nelle ciglia
Et tutta laltra faccia si uerace
Che a mensola per questo piu le piace.
Et tanto amore gia posto li haueua
Che dimirarlo nõsi puo saciare
A sinadecchia portar nol uoleua
Per non uolerlo da se dilunghare
Parendo allei inmentre chel uedeua
Africo ueder proprio:& ascherzare
Cominciaua con lui & farli festa
Et con le man li lasciaua la testa
Diana hauea piu uolte dimandato
Quel che di mensola era alle compagne
Fulle risposto da chi lera allato
Chera gran pezzo chen quelle montagne
Veduta non lhaueano in nessun lato
Altre dicien che per certe magagne
Et per difecto chella si sentia
Dauanti allei con laltre non uenia
Perche un di uederla fu disposta
Perche lamaua molto & tenea cara
Con tre nimphe ne gi in quella costa

Doue la ſuenturata ſi ripara
Et giunta alla cauerna ſenza ſoſta
Dinanzi allaltre Diana ſi para
Credendola trouare & nõ trouolla
Perche alhora a chiamar cominciolla
Ellera andata col ſuo bel fantino
Inuerſo il fiume nõ molto lontana
El fanciul traſtullaua a un caldino
Quando ſenti la uoce proſſimana
Chiamarſi forte con chiaro latino
Allor mirando inſu uide Diana
Conle compagne ſuo che giu uenieno
Ma lei ancor ueduta non hauieno
Si forte iſbigotti men ſola quãdo
Vide Diana: che nulla riſpuoſe
Ma per paura tutta uia tremando
Innun ceſpuglio tra iprun naſcoſe
El bel fantino & lui ſolo laſciando
Di fuggirſi di quiui ſi diſpuoſe
Et uerſo il fiume gi preſto & corrente
Traquercia e quercia aſſai naſcoſamente
Ma non pote ſi coperta fuggire
Che pur correndo Diana la uide
Poi comincio quel fanciulo au dire
Ilqual piangea con diuerſe ſtride
Diana comincio allora a dire
Inuer dilei con altiſſime gride



Mancano 32 ottove

